GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1877 — ROMA — LUNEDI' 4 GIUGNO — NUM. 130

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

AVVISO

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali è scaduta col 31 maggio 1877, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate esclusivamente all'AMMINISTRAZIONE della *Gazzetta Ufficiale*, in Roma, via de' Lucchesi.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione.

PARTE UFFICIALE

Molti cittadini italiani residenti in Vienna, parecchi dei quali uniti a fraterno convegno per festeggiare il trentesimo anniversario della elargizione dello Statuto, hanno mandato cordiali evviva al Re ed alla Patria.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Nella seduta di sabato, dopo una comunicazione del Ministro dell'Interno circa un fatto concernente il brigantaggio nella Sicilia, intorno alla quale comunicazione ebbero la parola, oltre al Ministro, i senatori Amari, Cannizzaro e Cavallini, seguì lo svolgimento della interrogazione del senatore Brioschi allo stesso Ministro dell'Interno circa il *meeting* tenutosi il 31 maggio al teatro Apollo in Roma. Alla discussione impegnatasi sulla interrogazione prese parte, oltre all'interrogante e al Ministro, anche il senatore Mamiani che prima presentò e poi consentì a ritirare un suo ordine del giorno. Indi a proposta del senatore Alfieri fu deliberato di redigere e di inviare in nome del Senato un indirizzo a S. M. il Re per la ricorrenza della 30ª festa anniversaria dello Statuto, e, sopra mozione del senatore Finali, si convenne che all'ufficio di Presidenza che avrebbe recato l'indirizzo a S. M. si sarebbero potuti associare gli altri senatori. Fu approvato l'articolo 7 del progetto sull'obbligo dell'istruzione elementare previe considerazioni dei senatori Lauzi, Chiesi, Cavallini e del Ministro dell'Istruzione Pubblica; per ultimo venne discusso ed approvato a scrutinio segreto il progetto per una tassa di fabbricazione e di consumo sugli zuccheri indigeni e variazioni ad alcuni articoli della tariffa doganale; sul quale progetto ragionarono i senatori Pepoli G., Finali, De Cesare, Cambray-Digny, relatore, ed il Presidente del Consiglio Ministro delle Finanze. Il Senato infine approvò all'unanimità il progetto di indirizzo a S. M. di cui fu data lettura dal senatore Tabarrini.

Camera dei Deputati

Nella seduta di sabato la Camera approvò alla unanimità l'indirizzo che aveva deliberato di rassegnare a S. M. il Re nel giorno della Festa Nazionale, e determinò di recarsi a presentarlo essa stessa. Approvò quindi i tre seguenti disegni di legge: Nuova Convenzione colla Società delle Ferrovie Sarde, della quale trattarono i deputati Pirisi-Siotto, Spaventa, Minghetti, Parpaglia, il relatore Vollaro e il Ministro dei Lavori Pubblici; Concessione della costruzione e dell'esercizio di una ferrovia da Milano ad Erba, che diede argomento ad osservazioni del deputato Viarana, a cui risposero il Ministro dei Lavori Pubblici e il relatore Morpurgo; Svincolo dalla servitù militare di una zona della fortezza di Verona, denominata il *Basso Aquar*. Nella stessa seduta venne data dal Ministro dell'Interno notizia della distruzione della banda del brigante Leone in Sicilia; e furono annunziate le seguenti interrogazioni rivolte al Ministro dei Lavori Pubblici: dal deputato Indelicato, sopra lo stato delle cose relative alla ferrovia da Palermo a Caltanissetta; dal deputato Luigi Cucchi, intorno all'applicazione della legge del 1868, concernente le strade comunali obbligatorie, in quanto riguarda la provincia di Bergamo; dal deputato Podestà, circa il rannodamento della ferrovia del Gottardo colla rete italiana lungo la riva sinistra del Lago Maggiore; dal deputato Boselli, riguardo alle tariffe differenziali vigenti in Francia e in alcune parti della Svizzera per le merci spedite dall'Italia; dal deputato Speciale sopra un reclamo della Camera di Commercio di Catania relativamente alle Convenzioni pei servizi marittimi postali e commerciali.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **3844** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 5 del regolamento approvato con Regio decreto del 5 novembre 1876, n. 3489;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze, di concerto col Ministro dei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. L'elenco delle autorità e degli uffici ammessi a corrispondere in esenzione delle tasse postali, annesso al regolamento approvato con Nostro decreto del 5 novembre 1876, è modificato, nella parte che riguarda il Ministero delle Finanze, come segue:

1. Nella seconda colonna, di contro a: *Agenzie delle imposte dirette*, cancellare le parole: *limitatamente alla rispettiva loro provincia.*

2. Alle indicazioni ora contenute nelle colonne 2 e 3, di contro a: *Agenti subalterni del macinato*, sostituire le seguenti:

Ingegnere provinciale, Ingegnere ed ingegnere aggiunto, Agenti di finanza, capi squadra, Operai manutentori e verificatori dei contatori,	Nella circoscrizione dell'ufficio tecnico da cui dipendono	l. c. p. c.
Pretori, Ufficiali di polizia giudiziaria,		l. c. p. f.
Sindaci dei comuni.		l. f. p. f.

3. Nella seconda colonna, di contro a: *conservatori delle ipoteche*, aggiungere, fra gli uffici coi quali i medesimi possono corrispondere a *l. c.* e *p. c.* senza alcun limite di distretto: *Società anonima per la vendita dei beni demaniali - preture - ricevitori del registro - atti civili - demanio, ecc.*, e togliere quindi *preture* e *ricevitori del registro, ecc.* dagli uffici corrispondenti a *l. c.* e *p. f.* nel limite della provincia o del distretto.

4. Nella seconda colonna, di contro a: *Delegazione governativa per la Regìa cointeressata dei tabacchi*, aggiungere: *Intendenze di finanza.*

5. Alle indicazioni ora contenute nelle colonne 2 e 3, di contro a: *Direzione dello Stabilimento Montanistico di Agordo*, sostituire le seguenti:

Ministero, Intendenze di finanza,		l. c. p. c.
Avvocature erariali del proprio distretto giuridico, Ispettore forestale di Vittorio, Delegati di pubblica sicurezza, Ispettori demaniali, Prefettura e sottoprefetture, Presidenti dei tribunali civili, Pretori e giudici conciliatori, Procuratori del Re, Ricevitori del registro e del demanio, Sindaci dei comuni.	Nella propria provincia	l. c. p. f.

6. Nella terza colonna, di contro a: *Direzioni tecniche, ispettori, ingegneri provinciali, ingegneri ed ingegneri aggiunti del macinato*, sostituire *l. c. p. c.* all'attuale modo di spedizione di *tutto* il carteggio.

7. Nella seconda colonna, di contro a: *Giunta del censimento di Lombardia*, aggiungere: *Ufficio di stralcio della Direzione del censo in Roma - Ufficio di stralcio della Direzione compartimentale del catasto in Torino*, e cancellare le parole: *nelle provincie Lombardo-Venete.*

8. Alle attuali indicazioni contenute nella seconda e terza colonna, di contro a: *Ispettori delle gabelle*, sostituire le seguenti:

Ministero, Intendenze di finanza ed uffici doganali,	l. c. p. c.
Amministrazione centrale della Regìa cointeressata dei tabacchi, Fra di loro, Magazzini di deposito e di vendita dei sali e tabacchi, Spacci all'ingrosso e normali, Controllori della Regìa cointeressata dei tabacchi, Agenzie delle imposte dirette, Ricevitori del lotto del proprio circolo e Direzione od ufficio compartimentale del lotto dalla quale i medesimi dipendono, Tribunali militari, Carabinieri Reali, Sindaci dei comuni del proprio distretto.	l. c. p. f.

9. Alle indicazioni ora contenute nelle colonne 2 e 3, di contro a: *Ispettori di circolo del demanio*, sostituire le seguenti:

Ministero,	l. c. p. c.
Prefetture e sottoprefetture, Intendenze di finanza, Ispettori superiori del demanio e fra di loro, Autorità ed uffici governativi, sindaci, istituti e corpi morali compresi nella provincia o nel distretto di loro giurisdizione.	l. c. p. f.

10. Alle attuali indicazioni contenute nelle colonne 2 e 3, di contro a: *Ricevitori del registro, degli atti civili, delle successioni, del bollo straordinario e del demanio*, sostituire le seguenti:

Ministero, Intendenza di finanza della provincia,	l. c. p. c.
Società anonima per la vendita dei beni demaniali, Preture, Fra di loro, Conservatore delle ipoteche, Sindaci dei comuni, Autorità ed uffici governativi, istituti e corpi morali compresi nel proprio distretto di giurisdizione.	l. c. p. f.

11. Alle attuali indicazioni contenute nelle colonne 2 e 3, di contro a: *Ricevitori doganali*, sostituire le seguenti:

Ministero,	l. c. p. c.
Direttori di dogana, Fra di loro, Intendenza di finanza, Ispettori del rispettivo circolo, Capitanerie di porto della provincia, Camera di commercio ed arti della provincia, Cassa degli invalidi della marineria mercantile, Prefetture e sottoprefetture, Tribunali civili e correzionali, Preture, Sindaci dei comuni.	l. c. p. f.

12. Nella seconda colonna, di contro a: *Ufficio stralcio della Direzione del censo di Roma*, aggiungere: *Giunta del censimento di Lombardia.*

13. Nella seconda colonna, di contro a: *Ufficio di stralcio della Direzione compartimentale del catasto di Torino*, sostituire alle indicazioni attuali la seguente, senza alcun limite di circoscrizione: ***Amministrazioni, autorità, uffici governativi e sindaci dei comuni.***

14. Alle attuali indicazioni relative ai *magazzini di deposito tabacchi e di vendita dei sali e tabacchi*, sostituire le seguenti:

Magazzini di deposito sali e promiscui dei sali e tabacchi (greggi e lavorati)	Amministrazione centrale della Regìa, Intendenze di finanza, Ispettori delle gabelle del circolo in cui si trovano, Manifatture dei tabacchi, Agenzie delle coltivazioni, Controllori del riparto, Magazzini di vendita e spacci all'ingrosso da loro forniti, Magazzini di deposito, Direzioni delle saline, Tribunali civili e correzionali, Preture, Uffici doganali, Tesoreria provinciale della rispettiva provincia.	l. c. p. f.
Magazzini di vendita dei sali e tabacchi	Amministrazione centrale della Regìa, Intendenza di finanza della provincia, Ispettori delle gabelle, Controllori del riparto, Magazzini di deposito da cui si forniscono, Fra di loro, Agenzie delle imposte dirette, Ricevitori del registro e del demanio, Tesorerie provinciali, Uffici doganali, Tribunali civili e correzionali, Preture, Carabinieri Reali, Delegati di pubblica sicurezza, Sindaci dei comuni.	l. c. p. f.

15. Nella seconda e terza colonna, di contro a: *Ricevitori provinciali*, aggiungere: *Fra di loro - l. f. p. f.*

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 maggio 1877.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.
G. ZANARDELLI.

Il N. **3845** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'art. 5 del regolamento approvato con Nostro decreto del 5 novembre 1876, n. 3489;

Sulla proposta del nostro Ministro della Marina, di concerto col Ministro dei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Nell'elenco delle autorità e degli uffizi ammessi a corrispondere in esenzione delle tasse postali, annesso al regolamento approvato con Nostro decreto del 5 novembre 1876, alla parte che riguarda il Ministero della Marina sono da introdursi le seguenti modificazioni:

1° Nella seconda colonna, di contro a: *Comandi della R. scuola di marina*, aggiungere: *Capitanerie di porto e Consigli amministrativi del corpo Reali equipaggi;*

2° Nella seconda colonna, di contro a: *Consigli amministrativi del corpo Reali equipaggi*, aggiungere: *Comandi della R. scuola di marina;*

3° Nella seconda colonna, di contro a: *Comando del Balipedio di Viareggio*, aggiungere: *Comando del corpo Reali equipaggi, Comando del corpo Reale fanteria marina, Direzione del Genio militare e Direzioni e Sottodirezioni di artiglieria e torpedini.*

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 maggio 1877.

VITTORIO EMANUELE.

B. BRIN.
G. ZANARDELLI.

Il Num. **3846** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 5 del regolamento approvato con Nostro decreto del 5 novembre 1876, n. 3489;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio, di concerto col Ministro dei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Nell'elenco delle autorità e degli uffizi ammessi a corrispondere in esenzione delle tasse postali, annesso al regolamento approvato con Nostro decreto del 5 novembre 1876, alla parte che riguarda il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, di contro a *Ispettori forestali* deve aggiungersi nella seconda colonna: *Intendenze di finanza.*

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 maggio 1877.

VITTORIO EMANUELE.

MAIORANA-CALATABIANO.
G. ZANARDELLI.

Il N. **MDLXXXVI** (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società per le operazioni di credito ordinario, di credito mobiliare ed altre, stabilita in Roma col nome di *Banca Tiberina*, colla durata di 30 anni decorrendi dalla data del presente decreto, e col capitale nominale di lire 10,000,000, diviso in n. 40,000 azioni di lire 250 ciascuna;

Visto il titolo VII, libro I del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727 e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I. — La Società anonima per azioni al portatore, denominata *Banca Tiberina*, sedente in Roma ed ivi costituita coll'atto pubblico del dì 8 febbraio 1877, rogato Costantino Bobbio al n. 489 di repertorio, è autorizzata, e il suo statuto, che sta inserto all'atto costitutivo predetto, è approvato con le modificazioni formulate nell'altro atto pubblico dell'11 maggio 1877, rogato in Roma dallo stesso notaio e con le altre modificazioni che seguono:

a) Nell'articolo 12, n. 6, alle parole « *alla loro creazione* » sono sostituite le parole « *alla creazione di Società.* »

b) All'articolo 14 è sostituito il seguente:

« Art. 14. La Società sarà amministrata da un Consiglio com-« posto di nove membri eletti dall'assemblea generale secondo le « norme dell'articolo 138 del Codice di commercio italiano.

« Nel primo anno scadranno d'ufficio cinque consiglieri estratti « a sorte.

« I consiglieri dureranno in carica due anni, ma potranno essere « rieletti. »

Art. II. — La Società contribuirà nelle spese degli uffici di ispezione per lire 300 annuali, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 maggio 1877.

VITTORIO EMANUELE.

MAIORANA-CALATABIANO.

Il N. 3862 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduta la legge del 2 giugno 1877, n. 3860 (Serie 2ª);

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze,

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. La tassa sullo zucchero greggio o raffinato che sia prodotto nelle fabbriche di zuccheri indigeni o nelle raffinerie nazionali per il consumo nello Stato, sarà riscossa secondo l'annesso regolamento veduto d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze.

Art. 2. Con altro Nostro decreto saranno determinati:

a) Gli importi dei diritti da restituirsi agli esportatori di *cedri, aranci e loro scorze, canditi; di confetti e di frutti canditi; di cioccolata;*

b) Gli altri prodotti contenenti zucchero ai quali sarà estesa alla esportazione la restituzione dei diritti;

c) I cali di tolleranza pegli olii minerali posti nei magazzini.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 giugno 1877.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

REGOLAMENTO *per l'applicazione della tassa sugli zuccheri fabbricati o raffinati nel Regno.*

Art. 1. Chiunque intende stabilire ed esercitare una fabbrica di zucchero indigeno o una raffineria di zuccheri deve farne dichiarazione all'Intendenza di finanza almeno un mese prima di porre mano al lavoro.

Eguale obbligo incombe a chi voglia riprendere l'esercizio di una fabbrica o di una raffineria, quando questo fosse rimasto sospeso durante tre mesi la raffineria e un anno la fabbrica.

La dichiarazione conterrà:

a) Il nome, cognome e domicilio della persona o ditta che vuole intraprendere o ripigliare l'esercizio;

b) Il nome, cognome e domicilio del direttore dello stabilimento;

c) La situazione dello stabilimento;

d) La descrizione e la destinazione di detti locali, compresi nel recinto dello stabilimento;

e) Il numero e la capacità delle caldaie ed altri vasi, apparecchi o macchine destinate alla depurazione, alla saturazione, alla concentrazione, alla cottura e in genere alle diverse operazioni industriali da farsi.

Essa sarà corredata da un piano dello stabilimento, sul quale tutti i suddetti apparecchi o macchine saranno descritti.

Per le fabbriche e raffinerie presentemente in esercizio la dichiarazione sarà fatta contemporaneamente all'inventario prescritto dallo articolo 10.

Art. 2. Qualunque variazione che venga introdotta nelle condizioni della fabbrica o della raffineria, quali resultano dalle dichiarazioni prescritte all'articolo precedente, dovrà essere preceduta da una dichiarazione supplementare fatta nei medesimi modi e termini.

Art. 3. Ogni comunicazione interna tra i luoghi descritti dal fabbricante o dal raffinatore e gli stabili contigui è vietata, e dovrà essere chiusa mediante muratura.

Nei magazzini di deposito delle materie zuccherine le finestre prospicienti le strade pubbliche saranno munite d'inferriate o graticolati di ferro, le cui maglie non eccedano cinque centimetri.

Le porte riconosciute necessarie per l'esercizio dello stabilimento potranno solo restare aperte verso le pubbliche strade.

Art. 4. Le porte del magazzino di zuccheri avranno due chiavi, una delle quali sarà tenuta dagli impiegati della finanza.

L'uscita o l'entrata di materie non potrà effettuarsi che col concorso di essi impiegati, i quali nei casi prescritti dagli articoli 56 e 57 del regolamento doganale dell'11 settembre 1862, n. 867, muniranno gli zuccheri che escono dallo stabilimento della bolletta ivi prescritta.

Art. 5. Nessuna materia zuccherina potrà essere introdotta o in una fabbrica o in una raffineria senza essere riscontrata dagli impiegati della finanza, e parimenti nessuna materia zuccherina potrà esportarsi dagli stabilimenti prima che ne sia stata accertata la quantità e la natura dagli impiegati stessi.

Gli zuccheri greggi esteri destinati alla raffinazione saranno spediti nelle raffinerie con bolletta a cauzione, quando non possano esservi accompagnate sotto scorta doganale, a spesa del raffinatore e nei modi prescritti dalle disposizioni doganali.

Art. 6. I fabbricanti o raffinatori dovranno mettere a disposizione degli impiegati della finanza un locale convenientemente mobiliato per ufficio e un altro locale per le guardie di finanza.

Art. 7. I fabbricanti o raffinatori dovranno fornire agli impiegati della finanza tutte le informazioni che questi richiederanno e prestare la loro opera affine di agevolare le operazioni di riscontro.

Sono particolarmente tenuti a permettere e facilitare ai detti impiegati le ispezioni di tutti i locali del loro stabilimento, non-

chè a prestarsi, sulla richiesta dei medesimi, all'accertamento quantitativo e qualitativo di ciascuna delle materie zuccherine, compresi i melassi esistenti nel recinto della fabbrica o della raffineria.

Art. 8. Le dichiarazioni relative alla immissione delle materie zuccherine, alla uscita dei prodotti dalle fabbriche e dalle raffinerie, al movimento delle materie zuccherine nei magazzini indicati al numero 4, compilate secondo i moduli che saranno stabiliti dal Ministero delle Finanze, saranno ricevute dagli impiegati che risiederanno in permanenza negli stabilimenti.

Art. 9. Gli zuccheri, appena depurati o raffinati, da destinarsi al consumo, dovranno passare nel magazzino indicato all'articolo 4 coll'assistenza o dietro riscontro degli impiegati della finanza.

Art. 10. Il giorno in cui andrà in vigore il presente regolamento sarà proceduto dagli impiegati della finanza, in contraddittorio dei fabbricanti o raffinatori, all'inventario di tutte le materie che si troveranno nelle fabbriche o nelle raffinerie; il quale dovrà essere corredato da uno stato descrittivo e dal piano, di cui all'art. 1.

Art. 11. Gli impiegati preposti alla vigilanza terranno, nei modi prescritti dal Ministero delle Finanze, un conto dei prodotti della fabbricazione e della raffinazione, tanto rispetto ai sughi, agli sciroppi, ed ai melassi, quanto rispetto agli zuccheri nei diversi stadii della fabbricazione e della raffinazione.

Art. 12. Per le fabbriche, nel conto della liquidazione della tassa a carico dello stabilimento, sarà inscritta una quantità di zucchero corrispondente a 1400 grammi per ogni ettolitro di sughi defecati e per ogni grado del densimetro al di sopra della densità dell'acqua ed alla temperatura di 15 c.

I densimetri saranno forniti dall'Amministrazione delle finanze e saranno custoditi dagli impiegati, cui è affidata la vigilanza della fabbrica.

Art. 13. Alla fine di ogni periodo di lavorazione sarà fatto un inventario o bilancio generale delle materie zuccherine, e le quantità di zucchero eccedenti il *minimum*, di cui all'articolo precedente, saranno aggiunte nel conto a carico del fabbricante.

Art. 14. Saranno considerati melassi quei soli residui di fabbricazione o raffinazione, la cui ricchezza in saccarosio, determinata per mezzo del saggio polarimetrico, resulti inferiore a 50 per 0[0, e la cui densità ecceda 1410 grammi per litro (42° R.)

Art. 15. Nel conto delle raffinerie saranno portati provvisoriamente a carico del fabbricante 80 chilogrammi di zucchero raffinato per ogni quintale metrico di zucchero greggio introdotto nello stabilimento, salvo le differenze che resulteranno dopo l'inventario, che dovrà eseguirsi almeno una volta all'anno e secondo le prescrizioni dell'Intendente di finanza.

Art. 16. La liquidazione provvisoria e il pagamento dei diritti dovuti dal fabbricante o dal raffinatore avranno luogo mensilmente in base alle quantità di zucchero presunto conformemente agli articoli 12 e 15.

I pagamenti saranno poi definitivamente regolati nelle fabbriche alla fine di ogni campagna lavorativa, e nelle raffinerie, come nelle fabbriche a lavoro continuo, alla fine di ogni anno, sulla base degli inventari e delle scritture.

Art. 17. Per accertare il pagamento dei diritti mediante cambiali a scadenza non maggiore di sei mesi, il Ministero delle Finanze dovrà richiedere dal raffinatore tre firme riconosciute solventi.

Art. 18. Sarà punito con multa non minore del doppio della tassa dovuta, nè maggiore del decuplo, senza pregiudizio delle maggiori pene che fossero stabilite dalle leggi, chi fabbrichi o raffini zuccheri sottraendoli al pagamento della tassa.

Ogni contravvenzione agli altri obblighi stabiliti dalla legge e dalle discipline del presente regolamento è punita con pena pecuniaria da lire 5 a lire 150.

Art. 19. L'azione per le frodi e le contravvenzioni si prescrive entro un anno dal giorno in cui furono commesse.

Art. 20. Prima che il giudice competente pronunzi definitivamente, il contravventore con domanda da lui sottoscritta, e che sarà considerata come irrevocabile, può chiedere che l'applicazione della multa, nei limiti del massimo e del minimo, sia fatta dall'Amministrazione finanziaria.

Se il massimo della multa non supera lire 2000 decide l'Intendente delle finanze della provincia; se supera le lire 2000, e non va oltre le lire 4000, decide il prefetto della provincia.

Se supera le lire 4000, è necessaria l'autorizzazione del Ministero delle Finanze.

Art. 21. Il processo verbale per la contravvenzione è steso dagli ufficiali e agenti della finanza.

Art. 22. Tutte le somme esatte per contravvenzioni, dopo prelevate le spese, saranno repartite ai termini dell'art. 91 del regolamento doganale, approvato provvisoriamente colla legge del 21 dicembre 1862.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze
DEPRETIS.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 597500 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 280, al nome di Gallina-Cortemilia Giovannina fu Simplicio, moglie di Patetta Giuseppe, domiciliata in Torre Bormida (Cuneo), venne così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Gallina Giovannina fu Simplicio, moglie di Patetta Giuseppe, domiciliata in Torre Bormida (Cuneo), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 18 maggio 1877.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: 1° n. 39222 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 12792 della soppressa Direzione di Palermo), per lire 75, al nome di Pagano Francesco di Antonio, domiciliato in Palermo, e 2° n. 48889 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 22459 della soppressa Direzione di Palermo), per lire 5, al nome del suddetto, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Pagano Francesco di Antonino, domiciliato in Palermo, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notifi-

cate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, il 20 maggio 1877.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 14141 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 90, al nome di Zati avv. Encilio fu Pietro, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Zati avv. Emilio fu Pietro, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 20 maggio 1877.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª Pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 618557 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 100, al nome di Gazelli di *Rossano* cav. Calisto Federico del vivente cav. Marco, domiciliato in Torino, minore sotto l'amministrazione di detto suo padre, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Gazelli di *Rossana* cav. Calisto Federico (il resto come sopra), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 20 maggio 1877.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 455165 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 59865 della soppressa Direzione di Torino), per lire 50, al nome di Rolle Felice fu Domenico, domiciliato in Torino, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Rol Felice fu Domenico, domiciliato in Torino, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 9 maggio 1877.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 610560 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 1470, al nome di Notarbartolo Emmanuela di Francesco, moglie di Salvatore Jacona conte San Pieri, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Notarbartolo Emmanuela di Francesco, moglie di Giovanni Moncada conte Sampieri, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 9 maggio 1877.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

CAPITANERIA DI PORTO
DEL COMPARTIMENTO MARITTIMO DI MESSINA

Avviso.

Addì 3 aprile 1876 fu ricuperata nelle acque di Torre del Faro un'àncora del peso di quintali 2 e chilogrammi 50 e del valore stimato in lire 37 50.

Chiunque abbia ragioni alla proprietà della detta àncora è invitato a farle valere in questa Capitaneria di Porto per gli effetti dell'articolo 136 del Codice per la Marina mercantile.

Messina, 29 maggio 1877.

Il Capitano di Porto
L. CERVATI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Lord Sandford, membro della Camera dei comuni d'Inghilterra, ha richiamato nella seduta del 31 maggio l'attenzione dell'assemblea sulla condotta tenuta dal rappresentante inglese nella conferenza di Costantinopoli. Lord Sandford notò che nei vari *Libri azzurri* comunicati alla Camera, non è fatta nessuna menzione delle conversazioni di lord Salisbury col duca Décazes e col principe di Bismarck.

Il signor Bourke sottosegretario di stato per gli affari esteri, rispondendo al signor Sandford, disse che la politica futura dell'Inghilterra, negli affari d'Oriente, dipenderà interamente dalle circostanze; non esservi ragione di supporre che la Russia o qualche altra potenza s'immagini che le condizioni della pace possano riposare sopra basi che non fossero consentite da tutta Europa; che quando la questione della pace verrà in discussione, essa sarà indubbiamente una questione europea, e le potenze d'Europa avranno il diritto di prendere parte alle deliberazioni per garantire l'avvenire.

Il signor Bourke ha rifiutato di produrre i dispacci relativi alle conversazioni di lord Salisbury coi ministri degli affari esteri di Francia e di Germania, perchè, ad avviso del gabinetto inglese, essi hanno un carattere siffattamente confidenziale che il pubblicarli sarebbe un atto altamente riprove-

vole; che ciò non pertanto sarebbe un errore il credere che essi siano d'indole allarmante. In quanto alla quistione se la Russia abbia fatto o meno all'Inghilterra delle comunicazioni a proposito della localizzazione della guerra, il ministro ha dichiarato che non sono state fatte da parte della Russia delle comunicazioni che il governo inglese abbia respinte.

Lord Elcho ha sostenuto energicamente che il governo inglese deve essere sempre pronto per tutte le eventualità che possono presentarsi nella guerra attuale, ed ha espresso la speranza che il governo vorrà dare a questo riguardo alla Camera delle assicurazioni che possano soddisfarla.

Il signor Hardy, ministro della guerra, rispose che valeva meglio non sollevare questa discussione, ma che, essendo stata sollevata, esso deve dichiarare che s'assumeva la responsabilità che gli imponeva la posizione di ministro. Suo dovere esser quello di stare preparato per ogni evento, che, pur mantenendo l'armata sul piede di pace, esso non perde di vista le complicazioni che potrebbero sorgere, che però spera che nulla verrà a mutare la situazione del paese.

Dopo queste parole lord Sandford ha ritirato la sua mozione.

Relativamente al viaggio dell'imperatore Alessandro scrivono da Bucarest alla *Politische Correspondenz* che esso arriverà il 5 giugno ai confini rumeni e sarà la sera del giorno susseguente a Plojesti, semprechè fino a quel giorno si sarà potuta ristabilire la linea ferroviaria che dalle acque fu danneggiata in otto punti. La durata della permanenza dello Czar a Plojesti è ancora incerta. Pare che la corte dello Czar prenderà stanza nel palazzo estivo del principe Carlo, a Cotroceni. Il nono corpo d'armata russo porrà il suo campo, ancora nel corso di questa settimana, nelle vicinanze di Bucarest e precisamente a Dudesti.

Scrivono da Pietroburgo all'*Abendpost*, edizione serale della Gazzetta ufficiale di Vienna, che il cancelliere dell'impero, principe de Gortschakoff, ha convocato gli ambasciatori russi accreditati presso le corti di Vienna, Londra e Berlino, per discutere secoloro, prima della sua partenza per il quartiere generale, intorno al modo in cui, coll'aiuto delle grandi potenze, si potrebbe avviare l'opera del ristabilimento della pace. " Ciò chedicono i giornali esteri — prosegue il corrispondente dell'*Abendpost* — intorno ad una linea di demarcazione per le operazioni, è pura opera della fantasia. Questo solo sembra esser certo che fra i gabinetti di S. Giacomo e di Pietroburgo è avviato un accordo e che, almeno da parte della Russia, non si opporrà nessun ostacolo a che l'Inghilterra assicuri i suoi interessi nel Mediterraneo. Per intanto la guerra verrà continuata con tutta quell'energia che permettono le circostanze. Però l'avvenire delle provincie cristiane della Turchia non verrà determinato dalla sola Russia, ma da un congresso europeo. Parlasi del progetto di porre Costantinopoli, dopo la guerra, sotto la tutela delle grandi potenze, di distruggere le fortificazioni dei Dardanelli e di dichiarare libero il Mar Nero. Tutte quelle proposte che tendono a promuovere il commercio vengono accolte a Pietroburgo con grande simpatia. "

Molti giornali seguitano ad esternare dei timori intorno alla futura condotta della Serbia, accennando ad un certo risveglio di attività nell'arsenale di Kragujevac. In proposito si scrive da Belgrado alla *Politische Correspondenz* che il governo sente il bisogno di riempire le lacune prodotte nei suoi bellici materiali dall'ultima guerra, di rimettere nel pristino stato le fortificazioni al confine e di rifornire di munizioni i magazzini. Tutto ciò non significare ostilità contro la Turchia nè avere il carattere di armamenti propriamente detti. La Scupcina, convocata per il 2 giugno, non aver da far altro che a discutere oggetti puramente economici.

Il *Mêmorial Diplomatique* afferma che il governo turco nel rispondere ai reclami del gabinetto di Vienna a proposito della navigazione sul Danubio, ha dichiarato che riguardava sempre le stipulazioni dei trattati come obbligatorie, e che recherebbe momentaneamente alla navigazione solo quegli impedimenti che sono per mala ventura inseparabili dalle esigenze della guerra. Ne consegue, dice il *Mémorial*, che finite le operazioni militari, tutte le disposizioni dei trattati torneranno immediatamente in vigore.

La squadra americana sotto gli ordini dell'ammiraglio Worden ha ricevuto l'ordine di recarsi nelle acque di Costantinopoli. La squadra si compone del *Trenton*, che porta bandiera d'ammiraglio con 11 cannoni e 434 uomini; del *Marion*, 8 cannoni e 214 uomini; della *Vandulia*, 8 cannoni e 168 uomini; dell'*Alliance*, 6 cannoni e 119 uomini; del *Gettysburg*, 2 cannoni e 75 uomini; e del *Dispatch*, che sarà alla disposizione del ministro degli Stati Uniti a Costantinopoli.

Il signor de Novikoff, ambasciatore di Russia a Vienna, è partito per Pietroburgo in congedo per un mese. Questa partenza, al dire dei giornali di Vienna, non può essere ascritta a ragioni politiche, ma fu motivata da un lutto nella famiglia dell'ambasciatore.

La *République Française* dichiara apertamente che la Camera non consentirà a discutere il bilancio finchè non sia costituito un ministero che le torni gradito, ed aggiunge che in tal caso si può contare sullo zelo e sull'attività della Camera.

Il *Moniteur Universel* contesta alla *République Française* il diritto di parlare a nome di tutto il partito repubblicano, dice che, ove la Camera tenesse il contegno supposto dal giornale del signor Gambetta, essa assumerebbe in faccia al paese la più grave responsabilità, e soggiunge:

" Noi speriamo ancora che l'Assemblea non cederà a queste ispirazioni funeste, e che essa si porrà coscienziosamente e tranquillamente al lavoro. Lo abbiamo detto, e non cesseremo di ripeterlo, non è spingendo le cose alla peggio, e portando la situazione ad un grado tale di asprezza, per cui tutte le reciproche concessioni diventino inammissibili, che si arriverà a dare alla crisi la soluzione più conforme agli interessi del paese. Nei paesi più maturi in fatto di libertà si sono veduti conflitti che durarono anni ed anni senza che la vita pubblica e le istituzioni avessero nulla a soffrire. È di là che la Francia deve trarre i suoi esempi. "

La Camera dei rappresentanti del Belgio termina in questi giorni la discussione del progetto di legge destinato a pre-

venire le frodi elettorali, il quale progetto aveva così profondamente commosso il partito liberale.

I *Débats* dubitano che un tale progetto, anche adottato, possa avere virtù di correggere e di ridurre alla prima loro purezza i costumi elettorali. « Questi costumi, scrive il foglio parigino, si sono sensibilmente guastati da alcuni anni in qua, sebbene la classe elettorale, limitata da un censo di circa 40 franchi, non discenda al di sotto della piccola borghesia. Gli elettori hanno adottata l'abitudine di farsi trasportare, nutrire e sopratutto dissetare a spese dei candidati e dei Comitati elettorali cattolici o liberali.

" D'altro canto, i due partiti sempre più inveleniti nella lotta, si adoprano ad aumentare il numero dei loro aderenti provocando i piccoli contribuenti che raggiungono davvicino i limiti del censo, a profittare della circostanza, ed a farsi inscrivere nelle liste, rimborsandoli della differenza; infine si usano le arti più diverse per estorcere il voto agli elettori posti in condizione di dipendenza.

" Nessuno dei due partiti si fa scrupolo di usare di simili mezzi e nella gara rimane superiore il partito cattolico, grazie al concorso del clero ed ai mezzi efficaci dei quali il clero medesimo dispone.

" Altra volta le forze dei due partiti si equilibravano. Ora sono i clericali che dispongono di maggior terreno.

" I liberali intelligenti sanno in anticipazione che la nuova legge sarà impotente a ripristinare l'equilibrio e non si fanno alcuna illusione. Sanno perfettamente che essa non opererà in alcun modo sensibile sulle elezioni future.

" Che fare? A quali mezzi deve fidarsi il partito liberale per riconquistare l'ascendente perduto?

" I liberali avanzati che nutrono ancora molte illusioni si imaginano che questo fatto si verificherebbe coll'estensione del suffragio. Alcuni di essi hanno parlato perfino del suffragio universale. Gli uomini pratici sono di opposto parere. Essi credono che rimedio possa essere nella soppressione del privilegio di cui gode il clero nel Belgio e nel rimpiazzare il sistema attuale col sistema francese che stabilisce una certa reciprocità di diritti e di doveri fra la Chiesa e lo Stato o col sistema prussiano della assoluta subordinazione della Chiesa allo Stato. „ I *Débats* credono che il rimedio non possa trovarsi che nel modificare i costumi e nel restaurare lo spirito di tolleranza.

In Danimarca regna in questo momento una calma politica quasi assoluta. Vi sono ancora qua e colà riunioni pubbliche per l'opposizione, e gli aderenti del ministero Estrup continuano a mandargli degli indirizzi; ma, al dire della *Correspondance Scandinave*, l'opinione pubblica non presta più a queste dimostrazioni che un valore secondario, perchè il conflitto fra il governo e le sinistre riunite può oramai considerarsi, secondo lei, come risoluto in favore del ministero e del Landsthing.

La opposizione è assolutamente fuori della possibilità di provocare un mutamento nella politica che il governo si è deciso a seguire. Ne è risultato un certo bisogno di riposo, e presso i partigiani delle sinistre riunite che comprendono la inutilità di nuove agitazioni e presso gli amici del governo i quali ora non nutrono più nessuna inquietudine quanto all'esito finale del conflitto.

Qualche giorno prima della chiusura le due Camere ebbero a votare insieme un credito sul quale non avevano potuto mettersi d'accordo e, come il solito, in questa occasione la seconda Camera fu sconfitta. Essa si era rifiutata di accordare un credito di 38 mila corone circa per i funerali della regina vedova. Il Rigsdag riunito ha votato il credito con 157 voti contro 129.

L'anniversario della promulgazione della costituzione norvegia è stato celebrato a Christiania colla solita solennità. I membri dello Storthing si riunirono a un banchetto nel quale furono portati molti brindisi, fra cui uno alla Danimarca dal signor presidente Richter. Nel pomeriggio i membri dello Storthing si sono recati in corteggio sino alla piazza del Castello dove vennero pronunziati discorsi in onore del re, della patria e della libertà.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Palermo, 2 (*Rettifica*). — Insieme al capo banda Leone furono uccisi Gullo di Caccamo e un altro sconosciuto, non Salpietra e Randazzo.

Parigi, 2. — Nella notte scorsa, nel treno che si recava da Calais a Parigi, fu commesso un furto di 4 milioni in valori, e specialmente in titoli italiani ed egiziani.

Il *Monde* e l'*Univers* pubblicano un indirizzo di devozione al papa, in occasione del suo giubileo episcopale.

Berlino, 2. — Contrariamente alle asserzioni dei giornali la *Gazzetta della Germania del Nord* assicura che non sono progettate altre misure nell'Alsazia e nella Lorena, oltre quelle prese recentemente.

Madrid, 2. — L'arcivescovo di Santiago, il patriarca delle Indie, 5 vescovi e 400 pellegrini spagnuoli partiranno fra breve per Roma.

Costantinopoli, 2. — Gli ultimi dispacci non confermano la ripresa di Ardagan, la quale fu annunziata per isbaglio.

È annunziato uno scontro nei dintorni di Erzerum.

Il vettovagliamento di Niksic sembra imminente.

Notizie di Suchum-Kalé annunziano che i turchi occuparono Djamtchera, dopo di averla bombardata.

Tiflis, 2. — Il colonnello Kamaroff, comandante di Ardagan, fece il giorno 30 maggio una ricognizione al di là di Pennek e dell'Olti.

La cavalleria turca di Mussa pascià fu battuta e dispersa dalla cavalleria russa presso Bechmachef. I russi s'impadronirono di due pezzi di montagna, quattro cassoni d'artiglieria e di due bandiere. Le perdite dei russi ascendono a 36 uomini; i turchi lasciarono sul campo 83 morti.

Palermo, 3. — Al Politeama ebbe luogo una imponente dimostrazione in onore del prefetto Malusardi.

La rivista delle truppe al Foro Italico fu magnifica ed era abbellita dall'arrivo di 10 piroscafi recentemente acquistati dalla Società Florio.

Ecco i particolari della distruzione della banda Leone:

Alle ore 11 ant. del 1° giugno il delegato Lucchesi seppe che la banda trovavasi in Trabiata; riunì una squadriglia di 34 uomini, fra bersaglieri, carabinieri e guardie di pubblica sicurezza a cavallo e a piedi, e la divise in tre parti, comandate dal Lucchesi, dal tenente Giannini e dal sottobrigadiere delle guardie, Scielsa. I briganti furono sorpresi. Il fuoco durò lungamente. Leone ebbe tre ferite. Gli altri due briganti uccisi sono Lo Bue e Zarandi.

Bruxelles, 3. — Alle feste di Liegi il re, ricevendo i delegati

delle corporazioni, disse che la situazione dell'Europa è grave e che egli intendeva di domandare alcuni sussidi per l'esercito.

Lisbona, 3. — Si ha da Rio Janeiro, in data del 2:

Il discorso del trono constatò che la salute pubblica è buona, che la siccità produsse una grande miseria, che furono prese le misure necessarie per soccorrere la popolazione, che fu conchiuso un trattato postale coll'Unione postale di Berna e consigliò di sviluppare le concessioni ferroviarie.

Parigi, 3. — Il *Moniteur* non crede ad una seconda proroga della Camera dei deputati; dice che, dopo l'interpellanza sul messaggio di Mac-Mahon, Broglie domanderà che si discuta immediatamente il bilancio e, nel caso di un rifiuto, il ministero domanderebbe al Senato lo scioglimento della Camera.

Londra, 4. — Il *Daily Telegraph* ha da Erzerum che 4000 circassi, comandati da Mussa pascià, furono circondati a Bekliahmed il 31 maggio e massacrati. Duecento hanno potuto fuggire. La cavalleria di Muchtar pascià fu distrutta. Mussa pascià è scomparso.

Berlino, 3. — I giornali constatano con soddisfazione le liete accoglienze fatte al presidente Benningsen dai ministri, deputati e uomini politici d'Italia, e vi ravvisano una nuova prova dell'armonia che regna fra i popoli di Germania e d'Italia.

NOTIZIE DIVERSE

Movimento dello stato civile in Roma. — Dalla Direzione di statistica e dello stato civile presso il comune di Roma è stato pubblicato il bollettino demografico-meteorico per la settimana decorsa dal 13 al 19 maggio 1877, bollettino che riassumiamo nel seguente modo:

Al 31 marzo 1877 la popolazione di Roma era di 278,099 abitanti, compresi 8812 militari.

Dal 6 al 12 maggio 1877 in Roma si ebbero: 22 emigrazioni e 135 immigrazioni, 37 matrimoni, 116 nascite e 179 decessi.

Nella settimana corrispondente dell'anno 1876 si ebbero in Roma: 16 emigrazioni e 137 immigrazioni, 35 matrimoni, 98 nascite e 202 morti.

Dalle osservazioni meteoriche fatte al R. Osservatorio sul Campidoglio, all'altezza di metri 63 43 sul livello del mare, resulta che dal 13 al 19 maggio 1877 la temperatura massima fu di centigradi 22,8 e di 11,8 la temperatura minima.

Nella stessa settimana dell'anno 1876 la temperatura massima fu di centigradi 22,6 e di 13,5 la temperatura minima.

La Festa Nazionale a Milano. — Leggiamo nel *Corriere della Sera* del 2 che il fondo stanziato nel bilancio comunale allo scopo di solennizzare con atti di beneficenza la ricorrenza della Festa Nazionale venne distribuito nel seguente modo dalla onorevole Giunta municipale:

Al Comitato promotore degli Ospizi Marini per gli scrofolosi di Milano, lire 2800 — Agli Asili di carità del circondario interno, 500; esterno, 600 — Ai riformatorii pei giovani della provincia di Milano, 350 — All'Istituto Oftalmico, 450 — Alla Società dei facchini con brevetto municipale, 400 — Al Pio Istituto Teatrale, 300 — All'Istituto dei rachitici, 400 — Al Patronato pei pazzi indigenti, 400 — Alla guardia medica notturna, 300 — Al Pio Istituto della Maternità, 450 — Alla Società dei piccoli contributi, 500 — All'Istituto pei sordo-muti poveri di campagna, 200 — Casa Moneta pei derelitti, 150 — Pia Casa di Nazaret, 450.

Oltre a ciò vennero stabiliti 42 sussidii a feriti nelle patrie battaglie, e nella stessa occasione verranno distribuite le 44 pensioni assegnate alle famiglie di soldati caduti specialmente nella guerra dell'anno del 1866.

— La *Perseveranza* del 2 corrente ci apprende che la Commissione centrale di beneficenza che amministra la Cassa di risparmio in Milano ha deliberato di contrassegnare anche in questo anno la ricorrenza della festa nazionale, erogando, sugli avanzi della beneficenza e sui fondi del risparmio verificatisi nello scorso anno 1876, la somma di lire 193,200.

Gli istituti sussidiati, i quali risiedono in Milano o nei comuni ove la Cassa di risparmio tiene le proprie filiali, sono i seguenti:

Alla Congregazione di carità a favore del circondario esterno di Milano	L.	8,000
All'Istituto dei ciechi, idem	»	2,000
Agli Asili infantili, idem	»	2,000
Al Pio Istituto femminile, Casa di Nazareth, idem	»	2,000
Al Pio Istituto sordo-muti poveri di campagna, id.	»	2,000
Al Riformatorio pei giovani della provincia, idem	»	4,000
Alla Pia Casa d'industria di Bergamo	»	4,000
Idem Brescia	»	4,000
Idem Como	»	4,000
Idem Cremona	»	3,000
Idem Casalmaggiore	»	1,500
Idem Crema	»	1,500
Idem Lodi	»	4,000
Idem Mantova	»	4,000
Idem Monza	»	2,000
Idem Pavia	»	4,000
Idem Sondrio	»	1,500
Alla Casa di ricovero. Pres. Gallera, di Brescia	»	2,000
Alla Giunta municipale di Novara	»	1,700
Alla Deputazione provinciale di Treviso	»	1,000
Alla Direzione del Monte di Pietà di Borgomanero	»	500
Alla Congregazione di carità di Varese	»	4,000
Idem Lecco	»	2,800
Idem Busto-Arsizio	»	2,200
Idem Abbiategrasso, Bergamo, Monza, Como, Codogno, Lodi e Pavia lire 2000 cadauna	»	14,000
Idem Gallarate	»	1,800
Idem Treviglio	»	1,700
Idem Chiari, Crema, Cremona, Domaso, Merate, Salò, Saronno e Sondrio, lire 1060 cadauna	»	8,000
Alle Congregazioni di carità di Intra e Besana Brianza lire 900 cadauna	»	1,800
Alle Congregazioni di carità di Chiavenna, Soresina e Laveno lire 800 cadauna	»	2,400
Alle Congregazioni di carità di Angera, Asso, Bellano, Breno, Cantù, Desenzano al Lago, Gandino, Domodossola, Iseo, Lovere, Menaggio, Orzinuovi e Romano di Lombardia lire 600 cadauna	»	7,800
Alle Congregazioni di Carità di Almenno San Salvatore, Alzano Maggiore, Appiano, Arcisate, Arona, Asola, Belgioioso, Binasco, Borgosesia, Bormio, Bozzolo, Brivio, Cannobio, Caprino Bergamasco, Carate Brianza, Caravaggio, Casalmaggiore, Casorate Primo, Cassano d'Adda, Cernusco sul Naviglio, Castiglione d'Intelvi, Castiglione delle Stiviere, Chignolo Po, Clusone, Cuggiono, Desio, Gardone, Gavirate, Incino, Legnano, Mariano Comense, Martinengo, Melzo, Missaglia, Morbegno, Mortara, Oggiono, Oleggio, Ostiano, Palazzolo sull'Oglio, Pallanza, Parabiago, Pisogne, Piazza Brembana, Porlezza, Rho, Rovato, Sarnico, Seregno, Schio, Sermide, Somma Lombarda, Soncino, Stradella, Tirano, Tradate, Trescorre Balneario, Vaprio d'Adda, Varallo, Verolanuova, Verdello, Viadana, Vimercate e Zogno lire 500 cadauna	»	32,000
Per la continuazione degli studi statistici in servizio delle Società operaie italiane di mutuo soccorso	»	6,000

In aumento del fondo già costituito dalla Commissione per sussidi a quei Ricoveri di mendicità che verranno stabiliti nelle provincie su cui si estende l'esercizio delle sue Casse di risparmio, allo scopo di togliere la questua, giusta gli articoli 67 e 69 della vigente legge di pubblica sicurezza . . . . » 50,000

Totale L. 193,200

Società italiana di educazione liberale. — A suo tempo il nostro giornale ha fatto conoscere il concorso bandito dalla Società italiana di educazione liberale per un premio di lire 1000 largito dal presidente senatore Alfieri all'autore di una opera originale « sulle condizioni dell'istruzione secondaria in Italia, in ordine ai diritti ed ai doveri della vita civile. »

I lavori furono presentati al giudizio di un'apposita Giunta esaminatrice istituita in Roma sotto la presidenza del senatore Borgatti, e composta dei signori Tabarrini, Domenico Berti, Ferrati, Pacifici Mazzoni e Nocito.

Pei motivi che saranno esposti in una particolareggiata relazione affidata al senatore Tabarrini, nessuno dei manoscritti fu giudicato pienamente rispondente alle richieste del manifesto in data del 18 maggio 1875.

Ma la Giunta esaminatrice ritenne che l'opera controsegnata coll'epigrafe: «... fungar vice cotis », meritasse a titolo d'incoraggiamento l'*accessit* fissato in lire 300.

Venne verificato che l'autore del detto lavoro è il sig. Antonio Rolando, professore nel R. Liceo Principe Umberto, di Napoli.

È bene ricordare che, secondo i termini del citato manifesto, il concorso al premio di lire 1000 verrà riaperto, in seguito alle conclusioni della annunziata relazione del senatore Tabarrini.

NB. Ad ogni effetto si rammenta che « finito il concorso, le « opere dovranno essere ritirate dentro tre mesi, dai loro autori, « o da persone da essi autorizzate. Trascorso quel tempo, la So- « cietà non risponderà della loro custodia. »

L'incendio di Tiflis. — Al *Nord* del 1° giugno telegrafano il 24 maggio da *Tiflis*:

« Nella scorsa notte una lunga sfilata di botteghe fu distrutta completamente da un incendio. Le sole costruzioni di Mirzaïef erano assicurate contro i danni del fuoco per la somma di oltre 200,000 rubli. »

Il taglio delle treccie cinesi. — I giornali cinesi giunti coll'ultimo corriere annunciano che da qualche tempo in Pekino la manìa di tagliare furtivamente la treccia dei cittadini, per le vie, ha preso delle proporzioni d'una vera epidemia, e vi cagiona una profonda emozione. I mandarini, dice una lettera indirizzata all'*Impero Celeste*, hanno fatto annunziare pubblicamente che verrà data una ricompensa di 50 *tael* (400 lire it.) per l'arresto d'uno dei delinquenti; ma tale annuncio non avrà probabilmente alcun utile risultato perchè i cinesi sono convinti che in questo fatto v'è una causa sovrannaturale.

Si comprenderà facilmente l'impressione prodotta sugli animi allorquando si abbia conoscenza della superstiziosa credenza che si spande fra quelle popolazioni. La morte, da lì a tre giorni, segue infallibilmente la perdita di cotesto ornamento del capo. Citansi una quantità di morti in queste circostanze, e le testimonianze sono numerose e concordi.

È probabile che in questo caso la morte sia stato il risultato dello spavento e della scossa prodotta nell'organismo da siffatta opinione esagerata. Oggi è cosa comunissima il vedere per le vie della capitale degli uomini che portano la loro coda avvolta intorno al capo o pendente sul davanti, passando per la spalla, come è lecito. Distribuisconsi a profusione degli incantesimi per preservare da questo caso. Un cinese mi presentò un giorno un preservativo, e siccome gli dissi che ne possedevo uno meglio del suo, che consisteva nel portare i capegli all'europea, egli mi rispose: « Ma allora a noi si taglierebbero le orecchie. »

Il corrispondente di Pekino del *Daily News* di Shanghai assicura che due eunuchi del Palazzo sono stati misteriosamente privati della loro coda, e simile attentato, commesso entro la cerchia sacra del Palazzo, contribuì naturalmente ad aumentare l'ansietà. Le botteghe dei droghieri sono piene di compratori che vanno in folla a cercare del cinabro, sostanza indispensabile per la composizione dei filtri che ogni persona deve portare sopra di sè per evitare tanta sventura. Molti cinesi non osano più di uscire dalle loro case.

Decessi. — Il *Daily Telegraph* annunzia che a Londra cessò ultimamente di vivere lo scultore Enrico Weekes, allievo di Chautrey, ed autore di statue pregevolissime.

— Uno storico distinto, il signor Motley, è morto nella contea di Dorset, in Inghilterra. La più nota delle sue opere è la *Storia della Repubblica Olandese*, che fu tradotta in parecchie lingue. Il signor Motley, che era americano, era stato ministro degli Stati Uniti a Vienna dal 1861 al 1867, ed a Londra nel 1869.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

LA NITRO-GLICERINA

All'ill.mo sig. Carlo Marchese, tenente d'artiglieria addetto al Collegio Militare di Napoli.

Torino, 28 maggio 1877.

Mi cade tra le mani il pregevole lavoro da lei pubblicato nel marzo 1876, col titolo: *Sulle polveri fulminanti e loro impiego in guerra*, che il signor Duchêne, direttore della fabbrica di dinamite in Avigliana, gentilmente mi ha trasmesso. Ho percorso l'opera di lei nella quale mi pare sia l'argomento trattato in tutta la sua ampiezza, e certamente ella ne avrà avuto lode da chi presiede alle sorti nostre per quanto spetta all'arte terribile, ma necessaria, della guerra. Nel percorrere l'opera in discorso fui naturalmente spinto a prendere tosto conoscenza di quanto riguarda la nitro-glicerina, e particolarmente la parte storica della scoperta di essa, e con mia sorpresa vi rinvenni una inesattezza che mi preme di farle conoscere non per vana ambizione di dire o scrivere di cose mie, ma per ristabilire i fatti storici nella loro verità; ed ella mi scuserà se mi fo lecito di dirigerle alcune parole tendenti appunto a questo fine.

Alla pagina 52 ella scrisse: *Tale novello composto fulminante ritrovato per la prima volta nel* 1847 *dal già nominato esimio chimico A. Sobrero, in quello che attendeva ai suoi studi nel laboratorio chimico del signor Pelouze, si nomò variamente... ecc., ecc.* La data della scoperta è esatta, ma ciò che non è conforme al vero si è che io trovassi la nitro-glicerina *mentre io lavorava nel laboratorio del signor Pelouze.*

Infatti io fui allievo e collaboratore di quel mio illustre maestro dall'ottobre 1840 fino all'aprile 1843; poscia io lasciai Parigi ed il laboratorio del Pelouze e mi recai alla scuola di Giessen presso il prof. Liebig, dove stetti lavorando fino al fine di settembre, per restituirmi a Torino nell'ottobre di quell'anno stesso.

Da quel giorno io ebbi sempre domicilio fisso in Torino: applicato al laboratorio di chimica generale nel 1844, fui nel 1845 chiamato ad insegnare la chimica applicata alle arti nelle scuole tecniche in allora organizzate, nè più cessai dá questo insegnamento che nel 1860, quando si stabilì la scuola di applicazione per gli ingegneri. Nella scuola di chimica applicata io ebbi un laboratorio dove attesi a lavori e ricerche mie proprie, ed è in questo che, seguendo la via segnata dal Schönbein, nel 1846, cimentai coll'acido nitro-solforico i vari corpi zucchero, destrina, mannite, ecc...., ed è ancora nello stesso laboratorio che, esperimentando sulla glicerina, rinvenni la glicerina trinitrica. Io conservo ancora parecchie centinaia di grammi di questa pericolosa sostanza preparata in quell'epoca, e che è testimonio permanente dell'epoca e del luogo in cui la scopersi.

È singolare che dei fatti accennati non abbiano avuta notizia i numerosi scrittori italiani e stranieri che trattarono anche di proposito della nitro-glicerina. Il sig. Emilio Kopp in una sua pubblicazione del 1869 (*Revue scientifique et industrielle* - Strasburgo) disse: “ la nitro-glycerine fut obtenue “ pour la première fois en 1845 par M. Sobrero, chimiste “ italien travaillant au laboratoire de M. Pelouze à Paris. „ Nel *Technologiste*, giornale del signor Malepeyre, e nel fascicolo di marzo 1870, trovai qualche cosa di più; ivi è detto: *M. Nobel, inventeur de la nitro-glycerine et de la dynamite.* Nella relazione ufficiale francese fatta sulle materie esplosive esposte a Vienna nel 1873 trovo ancora ripetuto che *c'est dans l'année* 1847 *que Sobrero découvrit à Paris, que la glycerine pouvait par l'action de l'acide nitrique être transformée en une matière explosive, la pyro-glycerine.* Nell'opuscolo del signor Brull, intitolato: *Etudes théoriques et pratiques sur la nitro-glycerine et la dynamite*, pubblicato a Parigi nel 1875, è detto ancora: *La nitro-glycerine découverte à Paris par A. Sobrero en* 1847. In un altro opuscolo che ha per titolo: *Note sur la dynamite*, pubblicato nel 1872 dal sig. Alfredo Caillaux, è ripetuto: *En* 1847 *Ascagne Sobrero découvrit la nitro-glycerine dans le laboratoire de M. Pelouze.* Potrei ancora citare altre pubblicazioni francesi nelle quali il medesimo errore storico venne riprodotto.

Se quelli che scrissero su questo argomento fossero andati alle fonti autorevoli dalle quali si poteva attingere la verità, l'errore si sarebbe evitato.

Nell'adunanza tenutasi il 5 luglio 1847 dalla R. Accademia delle scienze di Torino, a cui aveva già allora l'onore di appartenere, io lessi una Memoria mia col titolo: *Sopra alcuni composti fulminanti ottenuti col mezzo dell'azione dell'acido nitrico sulle sostanze organiche vegetali.* Essa trovasi nel tomo X della serie seconda delle Memorie di questa Accademia; in quell'adunanza io presentava circa 300 gr. di questo corpo (la nitro-glicerina), e ne descriveva i principali caratteri e le proprietà che io con molto mio pericolo aveva investigate nel mio laboratorio.

Al Congresso degli scienziati tenutosi in quel medesimo anno 1847 a Venezia, il prof. Francesco Selmi leggeva una mia Nota, in cui io riferiva per minuto le mie ricerche fatte in Torino sulla nitro-glicerina, e quella mia Nota era inserta negli atti di quel Congresso, e riprodotta poi dal prof. Zantedeschi nella sua raccolta fisico-chimica italiana, tom. III, fasc. III, 1848.

Nel 1870, leggendo in parecchi giornali francesi (ed anche in una pubblicazione fattasi nel giornale di Artiglieria dai signori Gonella capit., e Parone chimico, 1867) ripetuti gli errori di data e di fatto che più sopra ho accennati, mi credei in dovere di rettificarli, e lessi una Memoria all'Accademia delle scienze di Torino che ebbe per titolo *Alcuni appunti riguardanti la nitro-glicerina, la intromannite e la cellulosa nitrica.* Questo scritto venne pubblicato nel vol. V degli atti di questa Accademia (adunanza del 10 aprile 1870). In quella scrittura si trovano i particolari relativi alla scoperta della nitro-glicerina, che io ho riferiti in principio di questa lettera.

Che negli scritti dei francesi, che dei nostri lavori scientifici poco o nulla si preoccupano, si citi il mio senza aggiungere la mia qualità di italiano, forse da molti ignorata, e che si cerchi di rivendicare alla Francia una parte del merito della scoperta dicendo che essa si fece in Parigi e nel laboratorio del sig. Pelouze, presso di cui dimorai per più anni come suo allievo e collaboratore, è cosa che si comprende, ma che mi parve non tollerabile in Italia; quindi io terminava la mia reclamazione con queste parole: “ La nitro-glicerina è pertanto frutto di lavoro esclusivamente italiano, “ e di opera assidua di chi, se nella sua carriera di studi e “ lavori non ha potuto molto contribuire ai progressi della “ scienza, ha tuttavia la coscienza di aver fatto quanto ha “ potuto per questo nobile scopo, e crede aver ragione di re“ clamare e pel suo paese e per se stesso il merito di una “ scoperta, il cui valore da ciò solo si potrebbe argomentare, “ che altri in tutto od in parte amerebbe potersela attri“ buire. „

E colle medesime parole pongo fine a questa mia lettera, che io bramerei si riproducesse in quel periodico in cui fu pubblicata la Memoria di Lei, affinchè presso i lettori di questa, all'errore di fatto di cui è questione, tenga dietro la giusta rettificazione: del che professandomi già fin d'ora riconoscente a Lei, ill.mo signore, mi pregio di dichiararmi

Di Lei Ill^mo Signore

Devotissimo Servo: Prof. A. Sobrero.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 3 giugno 1877 (ore 14 30).

Cielo nuvoloso in Sicilia, a Venezia, alla Spezia, sul golfo di Taranto, a Brindisi e al Gargano. Bel tempo nel resto d'Italia. Pressioni diminuite di circa 2 mill. in Sicilia, sul canal d'Otranto e a Taranto. Stazionarie in Piemonte, in Liguria, in Sardegna, all'Elba ed a Napoli; aumentate da 3 mm. altrove. A Moncalieri e Venezia 766; Cagliari 765; Porto Empedocle 762; Brindisi e Taranto 760 mill. Venti fra nord-ovest e nord-est freschi da Venezia ad Ancona e a Messina; forti sul golfo di Napoli e dal Gargano al Capo Leuca. Mare agitato a Brindisi e a Palascia; grosso a Torre Mileto; calmo lungo le altre coste. Bel tempo anche in Austria. Pioggia a Pietroburgo. Depressione barometrica in tutta l'Europa occidentale; di 8 mill. sul golfo di Guascogna. Sempre probabili venti freschi delle regioni nord in molta parte d'Italia. Tempo in generale assai buono ma non costante.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 4 giugno 1877.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1877	—	—	72 25	72 20	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	2° trimestre 1877	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1877	—	—	76 05	76 —	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	73 85
Detto detto Rothschild	1° giugno 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	76 25
Prestito Nazionale	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° semestre 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	2° semestre 1876	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	1° semestre 1877	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1138 —
Banca Nazionale Toscana	2° semestre 1876	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° semestre 1877	500 —	250 —	421 50	421 —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	2° semestre 1876	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	385 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	2° semestre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1° semestre 1877	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	598 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	110 85	110 60	— —
Lione	90			— —
Londra	90	27 78	27 73	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	— —	— —	22 25
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

1° sem. 1877: 74 40 cont.; 74 25 fine. 2° sem. 1877: 72 20, 25 cont.

Banca Generale 421 50 cont.

Il Deputato di Borsa: G. RIGACCI.

Il Sindaco: A. PIERI.

Osservatorio del Collegio Romano — 2 giugno 1877.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	763,7	763,8	763,3	763,7
Termomet. esterno (centigrado)	20,7	22,5	26,7	21,7
Umidità relativa...	79	53	40	58
Umidità assoluta...	14 34	12,55	10,35	11,25
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	O. SO. 6	O. SO. 18	N. 16	N. 22
Stato del cielo.......	10. coperto	4. cirro-cumuli	1. qualche cirro	1. sereno, cirri

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 26,7 C. = 21,3 R. \| Minimo = 18,5 C. = 14,8 R.

Osservatorio del Collegio Romano — 3 giugno 1877.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	764,7	763,9	762,2	763,1
Termomet. esterno (centigrado)	19,6	27,5	27,2	20,3
Umidità relativa...	57	37	37	73
Umidità assoluta...	9,68	10,44	9,85	13,02
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 7	O. SO. 6	O. 9	S. 4
Stato del cielo.......	0. belliss.	0. bello	0. belliss.	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 27,9 C. = 22,3 R. \| Minimo = 16,8 C. = 13,5 R.

CITTÀ DI GIUGLIANO IN CAMPANIA

AVVISO D'ASTA.

Il sottoscritto fa noto che nel mattino del 12 del corrente alle ore 10 antimeridiane innanzi a lui, o a chi ne farà le veci, si procederà ad estinzione di candela vergine in questa segreteria a termini abbreviati allo affitto complessivo di tutti i dazi indicati nell'avviso inserito in questo istesso periodico del 23 aprile ultimo, n. 95, sulla offerta presentata dal signor Giuseppe Aurino per l'annuo estaglio di lire 68,000.

La tariffa dei generi indicati nel predetto periodico del 23 aprile ultimo è stata modificata:

Pel vino ed aceto, si nella cinta daziaria, che fuori, da lire 5 a lire 5 85 per ogni ettolitro.

Id. in bottiglie, l'una da cent. 0 06 25 a cent. 0 07.

Vinello, mezzo vino, posca, agresto in fusti, sì nella cinta daziaria che fuori, da lire 2 50 a lire 2 93.

Mosto, nella cinta daziaria, da lire 3 75 a lire 4 50.

Uva, in quantità maggiore di 5 chilogrammi, nella cinta daziaria, da lire 2 50 il quintale a lire 3.

E sono state da detta offerta pure modificate talune condizioni del capitolato.

Il termine utile per fare offerta non minore del ventesimo del prezzo di aggiudicazione scadrà al tocco del mezzodì del giorno ventidue del corrente.

Giugliano, il dì 1° giugno 1877.

2689 *Il Sindaco:* PALUMBO.

MUNICIPIO DI FANO

AVVISO DI VIGESIMA per l'appalto del prolungamento dei moli al Porto Canale e dei restauri al molo Guardiano.

All'asta pubblica ch'ebbe luogo ieri venne deliberato per lire 41,217 79 col ribasso di lire 2300 l'appalto dei lavori di cui sopra calcolati in perizia a lire 46,517 79.

Inerendo al prescritto dall'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870 n. 5852, si fa noto che alle ore 12 merid. di lunedì 18 giugno p. v. scade il tempo utile per migliorare il predetto prezzo d'appalto con diminuzione non inferiore al ventesimo.

Le offerte dovranno essere presentate in questa Segreteria comunale ed accompagnate col deposito di lire 4650, che si riceverà anche in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al corso di Borsa, e di lire 1000 effettive in antistazione delle spese. Oltre di che gli offerenti, per essere ammessi a fare il detto ribasso, dovranno comprovare la loro idoneità alla esecuzione del lavoro con documenti di un ufficio d'arte di data non anteriore ai sei mesi.

Per tutto il resto rimangono ferme interamente le disposizioni contenute nell'avviso d'asta del 7 andante, in base al quale venne aggiudicato l'appalto di cui si tratta, inserito nel supplemento al n. 111 della *Gazzetta Ufficiale*.

In seguito si osserveranno le norme prescritte dagli articoli 99 e 100 del regolamento sopracitato.

Dalla Civica Residenza, li 31 maggio 1877.

G. BRACCI *Sindaco.*

2650 D. CARNAROLI *Segretario ff.*

REGIO COMMISSARIATO STRAORDINARIO PER LE OPERE PIE IN VIGEVANO

Avviso di secondo incanto.

Stante l'avvenuta deserzione del primo esperimento, alle ore 11 antimeridiane del giorno di sabato sedici (16) corrente mese si procederà in Vigevano nell'ufficio dei Pii Istituti ad un secondo incanto per l'affitto dodicennale dall'11 novembre 1878 a simile giorno del 1890 della

Possessione Olaj propria di questo Ospedale, sita nei territori di Ceretto e Sant'Angelo (Lomellina).

L'asta sarà aperta sul prezzo di lire 12,000 annue e verrà deliberata a favore del miglior offerente col metodo della candela vergine e sotto l'osservanza dei capitoli visibili a chiunque nella segreteria di questi Luoghi Pii.

L'aggiudicazione avrà luogo quand'anche non vi fosse che un solo concorrente.

Il deposito per offrire all'incanto è fissato in lire 5000 in numerario.

Vigevano, 1° giugno 1877.

2672 *Il Regio Commissario:* Cav. MICHELE DE GIOVANNI.

(2ª *pubblicazione*).

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

(Direzione Generale)

AVVISO.

L'assemblea generale degli azionisti che, secondo l'art. 3 del Regio decreto 30 gennaio 1867, n. 3532, deve riunirsi nel mese di giugno presso la sede di Palermo, avrà luogo il 27 del detto prossimo mese, ad un'ora pomeridiana, nei locali della sede stessa, palazzo delle Regie Finanze, sito in via Vittorio Emanuele, e procederà, a termini dell'art. 54 degli statuti di questo Stabilimento, alla rinnovazione parziale del Consiglio di Reggenza della precitata sede.

Hanno diritto d'intervenire all'assemblea tutti gli azionisti possessori da sei mesi almeno di un numero di azioni non inferiore a quindici.

Roma, 26 maggio 1877. 2571

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI NAPOLI

Avviso di Reincanto.

In virtù dell'articolo 99 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852,

Si notifica che essendo stato presentato in tempo utile il ribasso del ventesimo su 10 lotti di quintali 300 caduno di frumento nostrale, deliberati allo incanto del 28 maggio prossimo passato, al prezzo di lire 35 46 il quintale, da introdursi nel molino erariale delle Sussistenze Militari in Altifreda presso Caserta, si procederà perciò nella suddetta Direzione di Commissariato militare, sita Largo della Croce alla Paggeria, n° 4, primo piano, nel giorno di venerdì 8 corrente mese, ad un'ora pom. (tempo medio di Roma), avanti il colonnello commissario direttore, al reincanto con la presentazione dei partiti sigillati in base al detto prezzo e ribasso.

I capitoli d'appalto tanto generali che speciali sono visibili nella suddetta Direzione e presso le altre Direzioni del Regno.

La cauzione da prestarsi dagli accorrenti dovrà essere di L. 600 per caduno lotto.

Le consegne dovranno effettuarsi in 3 rate eguali, la prima nel termine di giorni 10, decorrenti dal giorno successivo a quello dell'avviso d'approvazione del contratto che sarà dato al deliberatario, e le rimanenti due egualmente nel termine di dieci in dieci giorni fino a totale provvista.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti, i quali saranno deliberati a favore di colui che nella propria offerta avrà esibito un ulteriore ribasso di un tanto per cento maggiore sul prezzo già ridotto col ribasso di cui sopra.

Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

Queste dovranno essere presentate prima che sia aperto l'incanto, dichiarandosi espressamente che dopo non saranno più accettate offerte.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno rimettere alla Direzione che procede all'appalto la ricevuta comprovante il deposito fatto nella Tesoreria provinciale di un valore corrispondente alla somma indicata di sopra per ogni lotto, avvertendo che ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato al corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

I partiti dovranno essere redatti su carta da bollo di L. 1, debitamente firmati e suggellati.

Sarà facoltativo agli aspiranti di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni di Commissariato Militare.

Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto e se non sieno accompagnati dalla ricevuta originale od in copia comprovante il prescritto deposito a cauzione.

Non saranno ammesse le offerte per telegramma.

Le spese tutte degli incanti e del contratto, cioè carta bollata, diritti di segreteria, stampa, pubblicazione degli avvisi d'asta e inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale*, ed altre relative, sono a carico del deliberatario, come pure sono a suo carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Napoli, 2 giugno 1877.

Per detta Direzione

2706 *Il Capitano Commissario:* SANTORO.

(1ª *pubblicazione*)

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

AVVISO — Vendita di materiali fuori d'uso.

La Società delle Ferrovie dell'Alta Italia pone in vendita, per aggiudicazione mediante gara, i seguenti materiali fuori d'uso, depositati nei magazzini del servizio della manutenzione e dei lavori in **Torino, Alessandria, Milano, Bologna, Verona, Pistoia e Sampierdarena:**

Acciaio vecchio in guide, ritagli di guide, ecc.	Chil.	52,000	circa
Ferro vecchio in pezzi grossi e piccoli, in stecche, piastre, chiodi, ecc.	"	4,493,000	"
Ghisa vecchia da rifondere, in oggetti diversi rotti, e in cuscinetti	"	1,100,000	"

Ferro in tornitura e limatura e Zinco vecchio. Quantità diverse.

I materiali suddetti possono essere visitati nei magazzini ove sono depositati.

Qualunque persona o Ditta potrà presentare un'offerta a condizione che abbia previamente versata all'Amministrazione una cauzione in valuta legale corrispondente al decimo del valore dei materiali per cui offre, se esso valore non eccede lire 5000, ed al ventesimo se è superiore a tale somma.

Le offerte dovranno essere spedite all'indirizzo della **Direzione Generale dell'Esercizio delle Ferrovie dell'Alta Italia in Milano** in piego suggellato portante la dicitura: *Sottomissione per l'acquisto di materiali fuori d'uso;* esse dovranno pervenirle non più tardi del giorno **19 giugno** p. v. Le schede d'offerta saranno dissuggellate il giorno 21 dello stesso mese.

I materiali aggiudicati dovranno essere asportati nel termine di 30 giorni dalla data dell'aggiudicazione; però se le partite aggiudicate ad una stessa Ditta superano in complesso le 1000 tonnellate, sarà accordato per l'esportazione un giorno di più per ogni altre 100 tonnellate.

Il pagamento dei materiali dovrà eseguirsi in contanti all'atto del ritiro.

Le condizioni alle quali saranno accettate le sottomissioni per l'acquisto di detti materiali, nonchè il dettaglio della qualità e quantità dei medesimi e dei lotti in cui sono ripartiti, risultano da appositi stampati che vengono distribuiti, a chi ne faccia richiesta, dalle stazioni di *Torino, Genova, Milano, Brescia, Verona, Padova, Venezia e Firenze* e dai magazzini ove i materiali stessi sono depositati.

Milano, 30 maggio 1877.

2687 **La Direzione Generale dell'Esercizio.**

PROVINCIA DI CAPITANATA

AVVISO D'ASTA pel conferimento della Ricevitoria provinciale per il quinquennio 1878-82.

Il Prefetto

In conformità delle deliberazioni del Consiglio provinciale de'12 gennaio e 23 marzo ultimi, con le quali si ordina il conferimento per concorso all'asta pubblica della Ricevitoria provinciale istituita con la legge del 20 aprile 1871, nº 192 (Serie 2ª), e del regolamento approvato con R. decreto del 25 agosto 1876, nº 3203 (Serie 2ª),

NOTIFICA QUANTO SEGUE:

1º L'incanto avrà luogo negli uffici della provincia, alle ore 11 antim. del giorno di mercoledì 27 del prossimo entrante giugno, sotto la presidenza del sottoscritto, con l'assistenza di un delegato dell'Amministrazione provinciale, di un delegato governativo dell'Amministrazione finanziaria e del segretario della Deputazione provinciale.

L'asta sarà aperta sull'aggio di quaranta centesimi per ogni cento lire di versamenti.

L'aggiudicazione sarà, in seguito all'esito dell'incanto, fatta dalla Deputazione provinciale, salva l'approvazione del Ministero delle Finanze.

2º L'asta si terrà col metodo della estinzione di candela, e non si accetteranno offerte di ribasso inferiori ad un centesimo di lira.

3º Saranno ammessi a far partito tutti coloro nei quali non si verifichino eccezioni d'incompatibilità come nell'art. 14 della enunciata legge, e di che dovranno fare espressa dichiarazione al presidente all'asta.

4º Ciascun concorrente, per godere della suddetta ammessione, dovrà, a garanzia della sua offerta, depositare nella Cassa della Tesoreria governativa in Foggia, esibendone la prova con quitanza del tesoriere, la somma di lire 124 mila (corrispondente al 2 per 100 delle annuali riscossioni che si calcolano approssimativamente in lire 6,200,000) in moneta suonante o cartacea, o anche in titoli del Debito Pubblico valutabili al prezzo di lire 71 05 per ogni 5 lire di rendita; prezzo desunto dal listino di Borsa inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno 25 del corrente mese, nº 122, con avvertenza che del deposito si ordinerà, appena finita l'asta, la restituzione a coloro che non saranno risultati aggiudicatari; e che simile restituzione verrà fatta anco allo aggiudicatario quand'esso avrà prestata e si troverà regolarmente approvata la cauzione di cui nell'articolo 6.

I titoli del Debito Pubblico offerti in deposito, se al portatore, devono avere unite le cedole semestrali non ancora maturate; se nominativi, devono essere attergati di cessione in bianco, con firma autenticata da un agente di cambio o da un notaio.

5º Non potrà procedersi ad aggiudicazione se non si abbiano offerte almeno di due concorrenti.

6º L'aggiudicatario, oltre di rispondere con tutti i suoi beni dell'adempimento degli obblighi del contratto, dovrà, nel termine di 30 giorni da quello in cui gli sarà stata notificata l'approvazione dell'aggiudicazione, presentare alla Deputazione provinciale la cauzione nella somma di lire 961 mila, la quale cauzione potrà prestarsi sia in beni stabili, sia in rendita pubblica.

7º Le offerte per altra persona nominata dovranno accompagnarsi da regolare procura; e quando tali offerte fossero per persona da dichiarare, la dichiarazione avrà a farsi in atto dell'aggiudicazione, ed accettarsi regolarmente dal dichiarato entro 24 ore, col ritenersi obbligato il medesimo dichiarante che fece e garentì la offerta, sempre che l'accettazione non avvenga nel tempo prescritto, o che la persona dichiarata si trovi in alcuna delle eccezioni del succennato articolo 14 della legge.

8º Il ricevitore provinciale assume tutti gli obblighi ed esercita tutti i diritti stabiliti dalla legge del 20 aprile 1871, nº 192 (Serie 2ª), dal regolamento approvato con R. decreto del 25 agosto 1876, nº 3303 (Serie 2ª), dal R. decreto 7 ottobre 1871, nº 479, per la riscossione della tassa sulla macinazione; dai capitoli normali approvati col decreto ministeriale 25 agosto 1876, nº 3304 (Serie 2ª), e dai capitoli speciali deliberati dalla Deputazione provinciale, ed approvati dal Ministero, che in calce del presente avviso si riportano.

9º Le spese d'asta, del contratto e della cauzione sono a carico dell'aggiudicatario, tenuto conto delle esenzioni accordate dall'art. 99 della legge, dalle tasse di bollo e registro.

10º I capitoli normali e quelli speciali ed ogni altro relativo atto, saranno ostensibili a chiunque aspiri al conferimento della Ricevitoria di cui si tratta, nella Divisione 4ª di questa Prefettura, in ciascun giorno dalle 9 antimeridiane alle 3 pomeridiane.

Foggia, 26 maggio 1877.

Il Prefetto: FARALDO.

Capitoli speciali.

1º Il ricevitore farà da cassiere dell'Amministrazione provinciale senz'altro emolumento, e con l'obbligo dello inesatto per esatto per la riscossione di tutte le entrate provinciali.

2º Il ricevitore provinciale assume l'obbligo di notificare alla Deputazione provinciale i singoli versamenti delle imposte erariali, non appena seguiti, al Regio erario, indicando la data ed il numero delle bollette della Tesoreria percipiente.

3º Il ricevitore è obbligato, alla evenienza, di accettare e sottoscrivere le delegazioni che l'Amministrazione credesse di emettere sui centesimi provinciali.

4º Dovrà inoltre osservarsi quanto segue:

a) Siccome è stabilito che il ricevitore debba fare anche da cassiere della provincia, giusta l'art. 1º sovra scritto; così egli, oltre il servizio delle imposte avrà pure l'obbligo di assumere, senz'altro corrispettivo, il servizio della Cassa provinciale, curando la esazione delle entrate e i pagamenti, e si presterà a tutte le operazioni di Cassa che sono inerenti alla natura di questo ufficio e che potranno essere prescritte dalla Deputazione provinciale, a mente dell'articolo 50 del regolamento, e 75 della legge.

b) I pagamenti non potranno eseguirsi legalmente che sopra mandati conformi al modello approvato dalla Deputazione provinciale.

c) Entro i primi dieci giorni di ogni mese il cassiere sarà tenuto a presentare alla Deputazione provinciale il rendiconto di Cassa, ossia i giornali delle entrate e dei pagamenti seguiti nel corso del mese precedente, giusta i moduli, e con quelle distinzioni che gli verranno indicate, unendo ai medesimi tutti i ricapiti o pezzi giustificativi di Cassa sia di entrata che di uscita. La Ragioneria provinciale, dopo l'esame dei medesimi, rilascerà al cassiere analoga dichiarazione, salve le definitive deliberazioni di merito della Deputazione provinciale, alla quale è riserbata sempre la facoltà di controllare e verificare l'esercizio della Cassa con quei mezzi e modi che le sembreranno opportuni.

d) Per la più pronta e sicura esecuzione delle disposizioni predette, il ricevitore provinciale, appena conseguito l'incasso delle sovrimposte provinciali, dovrà passarne notizia alla Deputazione con rapporto speciale e con la indicazione della bolletta di addebitamento. Similmente sarà tenuto di notificare le altre riscossioni d'introiti avventizi provinciali ogni qual volta tale notifica speciale fosse richiesta nel relativo ordine di esazione.

e) I mandati di pagamento collettivi saranno registrati in uscita nel giornale di Cassa solo dopo la totale estinzione. Però sarà cura del ricevitore e cassiere di tenere in evidenza, sopra apposito registro, i parziali pagamenti che gli occorra di effettuare sopra tali mandati, riponendo in sede separata i mandati stessi sino alla completa loro estinzione.

f) Il cassiere e ricevitore provinciale terrà aperto l'ufficio a comodo del pubblico in tutti i giorni non festivi dell'anno dalle ore 9 ant. alle 3 pom. e dalle 3 pom. alle 4 seguiranno le operazioni interne dell'ufficio nella Ricevitoria secondo le esigenze del servizio riconosciute dalla Deputazione.

g) Il cassiere provinciale dovrà assumere in custodia tutti quei valori e fondi sia di ragione della provincia che dei terzi che la Deputazione crederà di consegnargli a titolo di depositi. Tali depositi dovranno essere custoditi in apposita Cassa forte a tre chiavi, di cui una sarà conservata dal cassiere, e le due altre da due rappresentanti, o incaricati della Deputazione provinciale.

h) Su le esazioni e i pagamenti che la Cassa potrà essere chiamata dalla Deputazione a fare tanto per conto del R. erario, che della provincia o di altri corpi morali, indipendentemente dal servizio ordinario, come su' depositi previsti nell'articolo precedente, il cassiere non avrà dritto a provvigione di sorta, nè a qualsiasi altro corrispettivo.

È fatta solo riserva pel rimborso di quelle spese forzose che il cassiere dovesse incontrare per recarsi fuori del capoluogo o fuori di provincia per realizzare crediti della provincia.

i) Il ricevitore e cassiere provinciale dovrà giornalmente chiudere i propri registri, spedendo alla sezione contabile della Deputazione lo stato giornaliero da lui firmato, salvo alla stessa Amministrazione di procedere in ogni primo di mese alla ricognizione della Cassa.

2629

DIREZIONE TERRITORIALE D'ARTIGLIERIA DI CAPUA

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termini dell'art. 59 del regolamento 25 gennaio 1870, si notifica che lo appalto di cui nell'avviso d'asta del 10 maggio 1877 per la provvista di

Lotto unico.

Piombo in pani . .	Chil. 70,000	per lire	49,000
Regolo d'antimonio .	„ 13,000	„	20,800
		Totale lire	69,800

Da consegnarsi nei magazzini di questa Direzione nel termine di giorni sessanta dal dì dell'avviso dell'approvazione del contratto è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 9 35 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare l'offerta di ribasso non minore del ventesimo, scade al mezzodì del giorno 16 giugno 1877, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta in lire 7000.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 9 ant. alle 12 merid.

Sarà facoltativo agli offerenti di presentare le loro offerte a tutte le Direzioni territoriali dell'arma ed agli uffici staccati da esse dipendenti. Di queste ultime offerte però non si terrà alcun conto, se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali), e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Dato in Capua, addì 1º giugno 1877.

2694 Per la Direzione — *Il Segretario*: G. DE GENNARO.

N. 128.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

I simultanei incanti tenutisi il 28 maggio u. s. essendo riusciti deserti, si addiverrà alle ore 10 antimeridiane di lunedì 25 giugno corrente, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia prefettura di Cosenza avanti il prefetto, simultaneamente ad una second'asta, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della strada provinciale di 2a serie n° 8 dalla Marina di Belvedere alle Saline di Lungro, in provincia di Cosenza, compreso fra la Marina di Belvedere e la Serra di Massapollo, della lunghezza di metri 17,200 81, *per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 267,598.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 25 luglio 1873, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Cosenza.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta entro anni tre successivi.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dalla autorità del luogo di domicilio dell'accorrente, ed un attestato d'idoneità rilasciato da un ingegnere in data non anteriore di sei mesi e confermato dal prefetto o sottoprefetto.

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 10,000.

La cauzione definitiva è fissata al decimo della presunta somma di deliberamento in numerario, od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni quindici successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 1° giugno 1877.

Per detto Ministero

2685 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

AMMINISTRAZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

Avviso per miglioria.

Nell'incanto tenuto addì 27 maggio 1877 nell'ufficio del Registro di Andria è stato deliberato al signor Marchio Riccardo e socio l'affitto dello stabile denominato Pezzamonica, posto nel comune di Andria, per l'offerto prezzo di lire 11,240, avendo l'estensione di ettari 620 51 29 di terreni seminativi e pascolivi con scorte vive e morte per lire 55,163 88.

Ai termini pertanto del vigente regolamento di Contabilità generale dello Stato, si fa noto che il termine utile per presentare le offerte di aumento, non minore del ventesimo, sull'indicato prezzo di deliberamento andrà e scadere alle ore 10 ant. del giorno 11 giugno 1877 e che le offerte medesime saranno ricevute nell'ufficio del Registro di Andria insieme colla prova dell'eseguito deposito del decimo della somma offerta per garanzia della offerta istessa.

Andria, addì 27 maggio 1877.

2697 *Il Ricevitore del Registro:* BUCCI.

SOCIETA' LUIGI MAGGIONI E COMP.

IN LIQUIDAZIONE

In assemblea generale degli azionisti, tenutasi in questa città il giorno 24 corrente, venne all'unanimità decretato di pagare lire 11 (undici) per azione, quale terzo ed ultimo riparto sul capitale sociale, e ciò contro ritiro dei relativi certificati di azioni. Ne sono incaricate:

La Ditta Foletti Weiss e C. in Milano, via Giulini, n° 1.

La Banca Popolare di Crema.

Milano, 25 maggio 1877.

2656 I LIQUIDATORI.

Provincia e Circondario di Roma

COMUNE DI SCROFANO

AVVISO D'ASTA per l'appalto dei lavori di costruzione della strada comunale obbligatoria che da Scrofano conduce alla provinciale Flaminia.

Si rende noto al pubblico che alle ore 10 antim. del giorno 17 giugno corrente, in questa residenza municipale, avanti il sottoscritto sindaco, o chi per esso, e coll'assistenza del segretario comunale, avrà luogo il primo incanto ad estinzione di candela vergine, per l'aggiudicazione dei lavori di costruzione della strada che dall'abitato di Scrofano conduce alla provinciale Flaminia.

L'incanto verrà aperto sulla complessiva somma di lire italiane 14,441 42.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno presentare un certificato d'idoneità, di data non anteriore di sei mesi, spedito da un ingegnere reggente negli uffici tecnici dello Stato, o della provincia, o da un sindaco di un comune del Regno in attività di servizio, nel quale sia fatto cenno delle principali opere da essi concorrenti eseguite, e depositare preventivamente la somma di lire italiane 250 in valuta legale, come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta, ed all'atto della stipolazione del contratto d'appalto una cauzione definitiva di lire 600, la quale non sarà altrimenti accettata che in valuta legale, od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente, oppure in una valida ipoteca su fondi di valore doppio della detta cauzione.

Le offerte dovranno essere formulate ad un tanto per cento di ribasso sul montare dell'appalto, nè potranno essere inferiori al 2 per 100.

I lavori dovranno essere principiati tosto che avrà avuto luogo la regolare consegna, secondo le disposizioni dell'art. 338 della legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche, e dovranno essere ultimati nel periodo di anni 5 a decorrere dalla data del verbale relativo alla consegna suddetta.

Qualora poi, anche a lavori inoltrati, si volesse dalla stazione appaltante abbreviare il termine stabilito per la ultimazione, usando di altre risorse pecuniarie, oltre il fondo speciale, l'appaltatore dovrà uniformarvisi, purchè ne sia stato regolarmente avvertito tre mesi prima.

I capitoli d'appalto, disegni, profili, stime e quant'altro è inerente al progetto d'arte sono depositati nella segreteria comunale, ove chiunque potrà averne visione in tutte le ore d'ufficio.

Il termine utile (fatali) a presentare un'ulteriore offerta migliorante almeno 1/20 della somma resultante dalla prima aggiudicazione, resta finora stabilito in giorni 15 da scadere alle ore 10 antimeridiane del giorno 2 luglio prossimo.

Tutte le spese relative all'asta ed alla stipulazione del contratto, bollo, registro, copie, ecc., del contratto, documenti, progetti che fanno parte integrante del contratto stesso, sono a carico del deliberatario.

Dalla residenza comunale di Scrofano, li 2 giugno 1877.

Il Sindaco: PAOLO SERRAGGI.

2674 *Il Segretario:* LORENZO PACI.

DOMANDA PER CONCESSIONE DI MINIERA

(3a *pubblicazione*).

La Società anonima, *Compagnia generale delle Miniere di Sardegna*, legalmente costituita con atto pubblico del 15 febbraio 1873, rogato dal notaio G. Balbi di Genova, che per gli effetti del presente atto ha eletto domicilio a Cagliari, ha sporto domanda per ottenere la sovrana concessione della miniera di piombo ed argento denominata *Perda S'Olio*, territorio di Fluminimaggiore, circondario d'Iglesias, già dichiarata scoperta e concessibile con decreto Ministeriale 18 gennaio 1876, in seguito ad istanza della stessa Compagnia.

La miniera *Perda S'Olio* comprende una superficie di ettari trecento trentotto ed are settantuna (Ett. 338 71) e resta delimitata dal poligono A, B, C, D, F, G, A; i lati di questo poligono sono tutti rettilinei, ad eccezione del lato A, G, ch'è costituito dal rio *Cocinigas*.

I vertici del poligono suddetto cadono rispettivamente sui punti seguenti:

A. Punto d'incontro del rio Cocinigas col rio Masu Porcus;
B. Genna Argiola;
C Punta Masu Porcus;
D. Punta Genna Movexi;
E. Punta sa Cabriola;
F. Monte Aspu;
G. Punto d'incontro del rio Masu Porcus col rio Zenero.

2441

COMUNE DI SANDIGLIANO

Ricostruzione della Chiesa parrocchiale.

Con incanto d'oggi venne aggiudicato provvisoriamente l'appalto per la ricostruzione della Chiesa parrocchiale sul ribasso di lire 15 50 per cento al prezzo di lire 46,024 83 in cui venne aperta l'asta.

Il termine utile per l'offerta di diminuzione non minore del vigesimo scade alle ore undici antimeridiane di mercoledì tredici giugno prossimo venturo, in Sandigliano, nella sala comunale, ove è visibile il relativo capitolato d'onere.

Sandigliano, 29 maggio 1877.

2654 IL SINDACO.

(2ª *pubblicazione*)

Bando per vendita giudiziale

in aumento di sesto per la udienza del 26 giugno 1877 innanzi la 5ª sezione del tribunale civile di Roma sul prezzo aumentato in lire 12,833 33 della casa in Roma, via del Gesù e Maria, numeri 14-A e 15, mappa Rione IV, n. 727; confinante Collegio Ibernese, Bambi Maria vedova Brugiotti; gravata del tributo erariale di lire 66 37, e comunale-provinciale di lire 88 70.

Ad istanza delle signore, Cioè Teresa vedova Cammilli, Amalia e Clotilde, domiciliate elettivamente in Roma presso il procuratore sig. avv. Onorato Capo, in piazza della Quercia ai Staderari, num. 27,

Io sottoscritto Enrico Mastrelli usciere nel tribunale civile di Roma ho pubblicato e notificato, a mente dell'art. 681 Codice procedura civile, il suddetto bando formato dal sig. cancelliere il 21 maggio a carico dei debitori espropriati Clementi Luisa in Cressotti De Ceresa Giuseppe, Maddalena in Cressotti De Ceresa Carlo, Gaetano, Luigi, Lodovico, Filippo e Teresa in Pipini Morelli Augusto, domiciliati in via dei Cappellari n. 67 i coniugi Clementi Pipini Morelli, ed in via S. Francesco a Ripa n. 47 gli altri, a seguito della vendita nella udienza del 1º maggio in favore del signor Francesco Brugiotti per lire 11,000, e dell'aumento del sesto con atto del 16 successivo dello stesso mese di maggio 1877 fatto dalle istanti creditrici sorelle Cioè.

Roma, 30 maggio 1877.

2639 ENRICO MASTRELLI usciere.

(2ª *pubblicazione*)

ESTRATTO DI DOMANDA

per svincolo di cauzione notarile.

Il sottoscritto dottor Luigi Marziali, già notaio in Premana, circondario di Lecco, stato dietro sua rinunzia dispensato dall'esercizio con R. decreto dato a Roma addì 6 dicembre 1876, ha prodotto la domanda alla cancelleria del R. tribunale civile e correzionale di Lecco per lo svincolo della cauzione da lui prestata sul certificato del Debito Pubblico di questo Regno consolidato 5 per cento in data di Firenze 22 giugno 1875, n. 575093, della rendita di lire 100.

Il che si reca a pubblica notizia per gli effetti dell'art. 38 della legge 25 luglio 1875, n. 2786 sul riordinamento del notariato.

Milano, 17 maggio 1877.

2496 D. LUIGI MARZIALI.

AVVISO.

Si deduce a pubblica notizia qualora i fratelli don Giuseppe, Gaetano, Giampietro, Gioacchino e Raffaele Milani succeduti nei diritti dell'Archiospedale di Santo Spirito hanno ottenuto dal tribunale civile di Roma sentenza di devoluzione a carico di Giuseppe Palmieri dei fondi rustici ed urbani situati nei territorii di Nerola, Montorio, Ponticelli, Castello e Cretone per violazione di patti ed insolvenza di canoni, e detta sentenza fu resa dalla 1ª sezione nell'udienza del 22 aprile 1877, e notificata al debitore enfiteuta il 17 maggio detto anno.

Lì 2 giugno 1877.

2700 Avv. L. AURELI.

DIFFIDA.

Il sottoscritto, essendo possessore di più e diversi titoli cambiarii accettati dal signor Pergentino Sandrelli di Vitiano, comune di Arezzo, e per il pagamento di alcuni dei quali ha già dovuto ricorrere alla competente autorità giudiziaria, dichiara formalmente a tutti e per tutti gli effetti di legge che a mente dell'art. 1235 del Codice Civile del Regno, impugnerà ogni e qualunque atto il debitore medesimo sig. Sandrelli sarà per fare da oggi in avanti in frode delle ragioni al sottoscritto stesso competenti.

Arezzo, li dì 2 giugno 1877.

2699 C.te VINCENZO UBERTINI.

AMMINISTRAZIONE GENERALE

della Santa Casa degli Incurabili in Napoli

AVVISO D'ASTA per concessione enfiteutica.

Si previene il pubblico che la concessione enfiteutica di tutti i beni stabili che la S. Casa degli Incurabili possiede nelle provincie di Bari e Lecce, e che vennero indicati nell'avviso d'asta del 30 aprile ultimo, è rimasta deliberata con verbale di pari data per due lotti, l'uno pei beni in provincia di Lecce aggiudicato pel canone netto di lire 35,010, e l'altro pei beni in provincia di Bari aggiudicato pel canone netto di lire 3020.

Sugli indicati prezzi si può ora da chiunque produrre offerta di aumento non inferiore al ventesimo per potersi dar luogo a novelli incanti.

Le offerte di aumento dovranno esser presentate nel termine utile, che scadrà col mezzodì del 14 entrante giugno, sul Segretariato generale dell'Amministrazione degl'Incurabili in Napoli, presso cui si potrà aver cognizione del capitolato in tutti i giorni di ufficio dalle 10 a. m. alle tre pomeridiane. Coll'offerta di ventesimo dovrà pure farsi il deposito della cauzione stabilita dal capitolato, portandosi anche sul suo ammontare il corrispondente aumento di ventesimo.

Il detto avviso d'asta con la indicazione di tutti i beni fu pubblicato nel supplemento alla *Gazzetta Ufficiale del Regno* in data 9 spirante mese, e nei supplementi ai fogli periodici delle prefetture di Napoli, Lecce e Bari in data 8, 11 e 12 detto.

Napoli, li 30 maggio 1877.

Il Soprintendente: SPINELLI.

2679 *Il Segretario generale:* DE MARINIS.

(2ª *pubblicazione*)

Bando per vendita giudiziale

In aumento di sesto innanzi la seconda sezione del tribunale civile di Roma nell'udienza del 30 giugno 1877 del terreno in Genzano, vignato, pascolato seminativo, olivato, ed in piccola parte canneiato con varie querce, ed olmi con casa colonica in via Fontana Ginestra, coi numeri di mappa 1123, 1126 al 1128, 1437 al 1439 e 1446 al 1449, diviso in due appezzamenti, uno confinante con la strada di Monte Giove, Maria Coghetti, altro appezzamento spettante al patrimonio Righetti, col fosso, e Pasini Gregorio, di ett. 5, are 35 e cent. 76 Fabbricato con casa colonica, tinello con torchio, diviso in due piani superiori, orto, gallinaro, stalla, altro tinello con stigli ad uso del medesimo, stimati in tutto lire 12,099 74 1/2. Il secondo appezzamento confinante cogli eredi di Montario Francesco, Coghetti Maria, Corsi Antonio, Marroni Francesco, territorio dell'Ariccia, col 1º appezzamento, di ett. 1, are 85, cent. 85, stimato in lire 2642 40, il tutto a forma della perizia. L'estimo totale è di lire 14,782 14 1/2. L'annuo tributo erariale è di lire 115 45.

Ad istanza del signor Marco De Gasparis di Sante, nato e domiciliato in Albano ed elettivamente in Roma in via della Scrofa n. 17 presso il suo procuratore sig. Ferdinando Lenzi,

Io sottoscritto Enrico Mastrelli usciere nel tribunale civile di Roma ho pubblicato e notificato il bando suddetto a forma di legge tanto ai debitori espropriati Giulio, Augusto ed Ottavia fratelli Righetti, quanto ai signori Giuseppe avv. Ugolini amministratore deputato al ceto dei creditori in concorso ed avv. Domenico Bigioni curatore alle liti del patrimonio del fu Pietro Righetti espropriianti, nonchè al signor Giovanni Bocale compratore per lire 11,973 51 al pubblico incanto col ribasso di tre decimi sulla stima nella udienza 5 maggio p. p., sul qual prezzo fu offerto il sesto all'istante sig. De Gasparis con atto 17 maggio suddetto, elevatone così il prezzo a lire 13,969 01, sul quale verrà aperto l'incanto.

Si avvertono tutti i creditori iscritti di depositare nella cancelleria del tribunale le loro domande di collocazione motivate coi documenti giustificativi dirette al giudice delegato per gli atti della graduazione, nel termine di giorni 30 dalla notifica del presente bando.

Roma, 1º giugno 1877.

2665 ENRICO MASTRELLI usciere.

REGIA PRETURA

del 1º mandamento di Roma.

Accettazione di eredità col beneficio dello inventario.

Nella cancelleria del mandamento suddetto ed innanzi al sottoscritto cancelliere è comparsa la signora Carolina Ferraris, la quale ha accettato anche a nome dei propri figli Romolo e Rosina Reina, col beneficio dell'inventario, l'eredità lasciata dal rispettivo marito e padre avv. Alberto Reina, morto in Roma nel giorno ventiquattro corrente, senza aver fatto testamento, e per ogni effetto essa signora Ferraris ha eletto il domicilio nella casa di sua abitazione in via Ara Cœli, n. 51.

Roma, 30 maggio 1877.

2652 GENNARO PESCE canc.

BANDO.

(2ª *pubblicazione*)

Con sentenza pubblicata il 15 maggio p. p. il tribunale di Roma, sezione [illegible], autorizzava il sig. Salvatore Petrangeli amministratore del patrimonio del fu Michele Rusconi, nominato con sentenza della R. Corte d'appello di Roma in data 18 agosto 1875, di procedere alla vendita mediante pubblici incanti in due lotti dei seguenti fondi rustici spettanti al suddetto patrimonio Rusconi, cioè:

1º Lotto — Terreno seminativo posto nel territorio del comune di San Polo de' Cavalieri, vocabolo Fonte-Memoria, segnato in mappa al n. 129, sezione 3ª, della quantità superficiale di rubbia romane uno, pari ad ettari 1, 84 [illegible], confinante col principe Borghese ed il fosso.

2º Lotto. — Terreno simile posto nel territorio del comune di Montecelio, Quarto del Cupo, vocabolo Immaginetta, distinto in mappa al n. 5, sez. 2ª, della quantità superficiale di rubbio 1 e quarta 1, pari ad ettari 2 31 05, confinante i beni di S. Lorenzo, la strada detta dei Spagnoli e la vecchia strada Romana.

L'esperimento del 1º lotto si aprirà sul prezzo di stima di lire 625, e quello del 2º lotto sul prezzo di lire 875, come dalla perizia redatta dall'agronomo Ercole Ciampi.

I patti e condizioni della vendita sono ostensibili presso l'ufficio del sottoscritto notaio posto in Montecelio via del Sole, numero civico 42.

Si avvisa che detto esperimento avrà luogo nel suddetto ufficio notarile, alle ore 10 antimeridiane del giorno 16 giugno corrente anno.

Montecelio, 1º giugno 1877.

2655 GIOACCHINO Dott. EUTIZI R. notaio.

(1ª *pubblicazione*)

TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Roma.

Bando per vendita giudiziale in grado di aumento di sesto da eseguirsi avanti al tribunale suddetto nell'udienza del 23 giugno 1877 (Sezione prima).

Ad istanza del signor Ercole Frosi, domiciliato in Roma via della Colonna n. 41, rappresentato dal procuratore Pistoni,

Contro

Il signor Angelo Falconi, residente in Monterotondo, debitore, contumace.

Descrizione del fondo da subastarsi.

1º Terreno vignato e seminativo, posto nel territorio di Monterotondo, vocabolo S. Martino, distinto in mappa coi numeri 540, 963, 106, sez. 2ª, superficie are 73, cent. 90, confinanti Chiecchi Lorenza in Del Pio, Sciabolini Vittoria in Lucani e strada, valutato lire 2100, imposta erariale lire 7 94.

Roma, 2 giugno 1877.

L'usciere del tribunale civile

2688 GIOSAFAT MINESTRINI.

(2ª *pubblicazione*)

Bando per vendita giudiziale

Da farsi innanzi la II sezione del tribunale civile di Roma nell'udienza del 5 luglio 1877,

Ad istanza della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma, e per essa il signor comm. Giovanni Lauri, rappresentato dal procuratore signor Cesare Lanzetti, in danno del signor Antonio Malatesta. La vendita si effettuerà sul prezzo dell'acquisto fatto dallo stesso Malatesta in lire 3875.

Descrizione del fondo.

Rimessa posta in Roma al vicolo Savelli, n. 18, gravata dell'annua imposta erariale di lire 18 75.

Roma, 2 giugno 1877.

PIETRO REGGIANI usciere del tribunale sudd.

2683

CAMERANO NATALE, *Gerente*.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.